

### 3. PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA TRIENNIO 2015/2017

#### LA RICOMPOSIZIONE DEI SOGGETTI

"La programmazione sociale, all'interno di questo modello integrato, è tanto più efficace quanto più è funzionale alla connessione delle azioni sviluppate dagli altri agenti del welfare locale. Al contrario, una programmazione, pure efficace, che si limiti alla gestione delle risorse trasferite agli Uffici di Piano e da questi gestite, rappresenta un elemento ulteriore di frammentazione del welfare locale.

La programmazione sociale, in questa prospettiva, costituisce quindi un processo critico per i territori, perché apre uno spazio di azione strategico al fine di promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e tra questi e i differenti agenti del welfare presenti nelle Comunità locali" (DGR n. 2941/2014 – allegato 1).

Nella programmazione triennale dell'Ambito di zona distretto sociosanitario di Sesto Calende la "ricomposizione dei soggetti" deve portare ad una alleanza non solo formale con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ma ideale e di mission rispetto alla Comunità Locale e in particolare su alcune specifiche azioni e progetti come di seguito indicato.

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
LA RICOMPOSIZIONE TRA I SOGGETTI	Programmatoria	PROCEDERE AD UN CONTINUM DI PROGRAMMAZIONE NELL'ARCO DEL TRIENNIO AFFINCHÉ IL PIANO DI ZONA NON RIMANGA UNA PROGRAMMAZIONE STATICA EFFETTUATA IN UNA FASE INIZIALE, MA SIA UNA PROGRESSIONE CONTINUA DI FASI ED AZIONI CONCATENATE DAGLI ESITI, DALLE VALUTAZIONI E DALLE NUOVE AZIONI CONSEGUENTI	STRATEGICO	ISTITUZIONE DI UN MOMENTO FORMALE CON CADENZA BIMESTRALE PER MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE INIZIATIVE E PER L'AVVIO DELLE SUCCESSIVE (COMITATO DI PROGRAMMAZIONE)	ASSEMBLEA DEI SINDACI/PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI, RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO E RESPONSABILE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO	INCONTRI DI MONITORAGGIO, VERBALI CON SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE PROPOSTE DAL TAVOLO DI LAVORO DELLE ASSISTENTI SOCIALI E DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E/O DELL'UFFICIO DI PIANO	REALIZZAZIONE DI INCONTRI DEL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE	6 INCONTRI ANNUALI	VERBALI, SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Organizzativa	UNIONE DI SERVIZI COMUNALI E GESTIONE ASSOCIATA FUNZIONI E/O SERVIZI PER I COMUNI SOTTO I 6.000 ABITANTI	STRATEGICO	DEFINIZIONE DI AREE SOTTO-AMBITO QUALI TERRITORI AGGREGATI PER LA GESTIONE	RISORSE PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	GRUPPI DI LAVORO TECNICO-POLITICI PER LA DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITA' E DELLE POSSIBILITA' PER CIASCUNA AREA TERRITORIALE DELL'AMBITO, SCHEDE PER LA RACCOLTA DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI E DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE	ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI SOTTOAMBITO	ATTIVAZIONE DI ALMENO 1 SERVIZIO DI SOTTOAMBITO	INCONTRI DI VERIFICA	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Organizzativa	RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI TERRITORIALI IN APPLICAZIONE DELLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE (IN FIERI)	STRATEGICO	A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE FUTURA DELLA NUOVA NORMATIVA SUI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI, IL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE DEFINIRA' LA TEMPSTICA DEGLI INCONTRI, I MODI E I CONTENUTI DELLA RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI	ASSEMBLEA DEI SINDACI/PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI, RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO E RESPONSABILE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO	INCONTRI DI MONITORAGGIO, VERBALI CON SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE PROPOSTE DAL TAVOLO DI LAVORO DELLE ASSISTENTI SOCIALI E DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E/O DELL'UFFICIO DI PIANO	REALIZZAZIONE DI INCONTRI DEL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE	NON DEFINIBILE	VERBALI, SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Operativa	COLLABORAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI COMUNALI SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E SERVIZI SANITARI SPECIALISTICI ANCHE SULLA BASE DELLA NORMATIVA DEL RIORDINO DELL'ATTIVITA' SANITARIA E SOCIO SANITARIA	STRATEGICO	A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE FUTURA DELLA NUOVA NORMATIVA SUI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI, IL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE DEFINIRA' LA TEMPSTICA DEGLI INCONTRI, I MODI E I CONTENUTI DELLA RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI	RISORSE PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO, DEI COMUNI E DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	INCONTRI PER L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI	VERRANNO STABILITI DAL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE	NON DEFINIBILE	VERBALI, SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

Tali azioni devono essere realizzate con la prerogativa della 'centralità al livello locale' dell'Ambito dei Comuni.

I cambiamenti sociali in atto portano sempre maggiormente alla necessità – che diventa inderogabile – di recepire, attraverso forme e modalità adeguate e rispettose delle storie di ciascuno, il patrimonio di esperienze che è presente ed è attivo sul territorio dando significatività e valore alle reti dell'azione dei soggetti pubblici, del privato sociale e della cittadinanza attiva che nel tempo di volta in volta maturano.

È attraverso questa azione che dobbiamo ritrovare, valorizzare e promuovere ulteriormente l'alleanza sociale tra i diversi soggetti presenti nel territorio: soggetti istituzionali e non, soggetti pubblici e soggetti privati, soggetti individuali e soggetti associativi, tutti devono sentirsi parte della comunità territoriale ed essere nelle condizioni favorevoli per concorrere responsabilmente – ciascuno per le proprie competenze, capacità e volontà – all'attuazione delle azioni per rispondere ai bisogni delle persone.

Si intende quindi continuare nel percorso avviato e promuovere ulteriormente tutte quelle azioni che possano portare ad ampliare anche per gli altri settori dei servizi alla persona – educativi e formativi, salute, lavoro, casa, ecc. – la corresponsabilità alla realizzazione di un sistema di risposte alle esigenze di servizi e di interventi espressi dalle persone, dalle famiglie e dalle comunità.

Deve essere ricostruita la governance tra i livelli istituzionali preposti e responsabili delle politiche sociali; la riforma assistenziale con la l. n. 328/00 ha dato al Comune la responsabilità prima delle politiche alle persone; la l.r. n. 3/08 ha ulteriormente ribadito e consolidato la competenza di tutti i soggetti pubblici e privati a realizzare la rete dei servizi nella concretizzazione del principio-valore della sussidiarietà nella Comunità locale.

Inoltre in questo momento è in discussione in Consiglio Regionale la Riforma sociosanitaria della Regione Lombardia che dovrebbe porre le basi per una maggiore adeguatezza alla mission territoriale delle azioni di benessere della salute delle persone e delle famiglie.

Meglio e più opportuno sarebbe stato andare di pari passo nella attuazione della Riforma Sociosanitaria con la predisposizione del nuovo piano triennale di zona sociale; si auspica ora che ci siano le possibilità di revisione degli obiettivi e dei tempi di attuazione del Piano triennale 2015/17 successivamente all'approvazione della Riforma.

Solo con la ricostruzione della collaborazione tra i diversi livelli istituzionali potrà essere recuperata la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche ed è con un rinnovato rapporto di fiducia che il cittadino potrà garantire il futuro delle politiche sociali sia attraverso il trasferimento fiscale sia attraverso la "donazione" solidaristica con la propria attività nelle organizzazioni della Comunità locale.

## LA RICOMPOSIZIONE DELLE CONOSCENZE

"Il primo e fondamentale livello di ricomposizione necessario è quello delle informazioni e delle conoscenze: la frammentazione del sistema ha indotto ognuno degli attori a programmare sulla base delle proprie risorse, sviluppando sistemi informativi a supporto della programmazione separati e non integrati con quelli di altri soggetti" (DGR n. 2941/2014 – allegato 1).

Quello delle conoscenze e delle informazioni è un tema troppo importante per essere affrontato da soli da ciascuno degli attori con le proprie modalità di raccolta che poi non siano condivisibili con gli altri attori del territorio. Inoltre negli ultimi anni si sono susseguite richieste da parte della Regione di aggiornamento dei dati di spesa, di interventi, di monitoraggi dell'andamento della realizzazione di progetti, che hanno spostato una massa di dati notevole dal livello locale al livello regionale senza avere poi la possibilità – se non in parziali occasioni – di restituzione della elaborazione e del confronto con gli altri livelli.

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
	Bisogni	COSTITUZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE DELLE ASSISTENTI SOCIALI DEL PIANO DI ZONA E DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI SOCIALI	STRATEGICO	CONVOCAZIONE DI INCONTRI PERIODICI CON ODG PROGRAMMATI PER LA RACCOLTA DEI BISOGNI E L'INDIVIDUAZIONE DI RISPOSTE ADEGUATE	PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA, ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, RESPONSABILI DEI SERVIZI SOCIALI	INCONTRI TEMATICI CONDOTTI DALL'UFFICIO DI PIANO, DATI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA E DELLE MAPPATURE	REALIZZAZIONE DI INCONTRI PERIODICI PRODUZIONE DI DOCUMENTI CONDIVISI	REALIZZAZIONE DI ALMENO 6 INCONTRI PERIODICI NELL'ANNO PRODUZIONE DI VERBALI DI TUTTI GLI INCONTRI	INCONTRI DI MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
RICOMPOSIZIONE DELLA CONOSCENZA	Risposte	PROMOZIONE PROGETTO DICHIARAZIONE ALLE ANAGRAFI PER LA DONAZIONE DI ORGANI E SENSIBILIZZAZIONE	SPECIFICO	TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI - FORMAZIONE DEL PERSONALE COMUNALE	PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA, PERSONALE DEGLI UFFICI ANAGRAFE, ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, OPERATORI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA	INCONTRI DI FORMAZIONE	ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO NEGLI UFFICI ANAGRAFE	REALIZZAZIONE IN ALMENO <b>DUE ANAGRAFI</b>	GRIGLIA DI VALUTAZIONE SERVIZIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI E PIATTAFORME INFORMATICHE PER LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI DI TIPO SOCIALE	SPECIFICO	REVISIONE DELL'UTILIZZO DELLA CARTELLA SOCIALE, VERIFICA FRUIBILITA' DEI DATI, FUNZIONALITA', VERIFICA COMPATIBILITA' TRA STRUMENTI INFORMATICI DIVERSI DI AMBITO E REGIONALI E VERIFICA COMUNICABILITA' TRA PIATTAFORME, INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEL CASELLARIO DELL'ASSISTENZA	PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA, ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, OPERATORI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA	INCONTRI, VERIFICHE TRASMISSIONI DATI E ESTRAIBILITA'	RIDUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI - RIDUZIONE DEL TEMPO IMPIEGATO PER IL CARICAMENTO DI DATI RIFERITI AD UNO STESSO UTENTE	RIDUZIONE DEL 20% DEL TEMPO MEDIO DI CARICAMENTO IMPIEGATO	VERIFICHE A CAMPIONE E SIMULAZIONI	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		CREAZIONE DI UNA BANCA DATI INERENTE L'AREA MINORI E SOGGETTI FRAGILI E I COSTI SOSTENUTI DAI COMUNI PER I SERVIZI EROGATI	SPECIFICO	RACCOLTA E MONITORAGGIO ANNUALE DEI DATI IN FORMA ASSOCIATA, RACCORDO CON DATI ASL, AGGIORNAMENTO SITO	SITO DEL PIANO DI ZONA, RISORSE PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA	STRUMENTI INFORMATICI, SCHEDE, GRIGLIE	PRODUZIONE DI TABELLE DI SINTESI ANNUALI, REPORT	PRODUZIONE DI ALMENO UN REPORT ANNUALE	INCONTRO DEL TAVOLO DI LAVORO DELLE ASSISTENTI SOCIALI E DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO CONDOTTO DALL'UFFICIO DI PIANO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

Il livello sul quale si concentra l'attenzione delle azioni di programmazione dell'Ambito di zona di Sesto Calende è pertanto il livello locale e in particolare dei Comuni che sono lo scheletro istituzionale di presenza nel e sul territorio; d'altro canto molto ci si aspetta dalle azioni che potranno essere attivate ai livelli sovrazionali e regionale per la costruzione di percorsi di informazione e conoscenza coerenti con le "Linee di indirizzo" di cui alla DGR n. 2941/2014.

### LA RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE

"Anche l'integrazione delle risorse è ancora piuttosto limitata: le risorse programmate e gestite insieme dai Comuni sono mediamente il 20% delle proprie risorse dedicate a interventi in ambito sociale e sociosanitario, mentre l'80% delle risorse comunali per interventi sociali è gestito dai singoli Comuni. La propensione a integrare risorse è più elevata in alcuni ambiti (soprattutto tra i Comuni con la spesa sociale più ridotta), minore in altri (vi sono ambiti in cui la dotazione di risorse comunali dedicate alla programmazione integrata è pari a circa il 15% della spesa sociale e sociosanitaria dei Comuni). La spesa sociale e sociosanitaria degli enti locali è molto eterogenea: il 9% dei Comuni rendiconta una spesa sociale inferiore a 30 euro procapite, molti enti si collocano tra 50 e 100 euro procapite di spesa, vi sono Comuni la cui spesa supera i 150 euro" (DGR n. 2941/2014 – allegato 1).

Oltre che della 'ricomposizione delle risorse' è indispensabile in questo momento storico approfondire anche il tema della certezza delle risorse in particolare quelle economico-finanziarie; in tal senso ci sembra importante evidenziare quale sia stato il trend delle risorse a disposizione dell'Ufficio di Piano di Sesto Calende nel corso dell'ultimo triennio.

**LA RICOMPOSIZIONE FINANZIARIA**

TIPOLOGIA	2012	2013	2014	TOTALE
FS fondo solidarietà	€ 233.247,74	€ 230.761,59	€ 226.034,15	€ <b>690.043,48</b>
FNPS fondo nazionale politiche sociali	€ 101.259,00		€ 213.152,00	€ <b>314.411,00</b>
FSR fondo sociale regionale	€ 154.185,00	€ 269.824,00	€ 234.045,00	€ <b>658.054,00</b>
FNA fondo non autosufficienza			€ 141.424,00	€ <b>141.424,00</b>
FPI fondo prima infanzia	€ 66.028,00	€ 66.028,00	€ 66.029,00	€ <b>198.085,00</b>
FIF Fondo Intesa Famiglia		€ 77.028,01	€ 51.360,00	€ <b>128.388,01</b>
Fondo d.g.r 3850 minori in comunità - adulti disabili		€ 158.270,00	€ 88.975,00	€ <b>247.245,00</b>
Fondo provinciale disabili (trasporto)	€ 31.534,18	€ 6.744,84	€ 17.480,51	€ <b>55.759,53</b>
Fondo provinciale Formazione	€ 11.500,00			€ <b>11.500,00</b>
Fondo bando Cariplo		€ 8.000,00		€ <b>8.000,00</b>
Fondo di solidarietà	€ 3.030,74			€ <b>3.030,74</b>
Fondo accreditamento regionale	€ 7.641,00	€ 7.641,00	€ 7.687,00	€ <b>22.969,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 608.425,66</b>	<b>€ 824.297,44</b>	<b>€ 1.046.186,66</b>	<b>€ 1.474.455,28</b>
n. abitanti	50.782	50.521	50.937	
<b>quota pro-capite</b>	<b>€ 11,98</b>	<b>€ 16,32</b>	<b>€ 20,54</b>	

Con interventi Comunali nell'ambito dell'erogazione dei servizi sociali e di assistenza rilevati dall'indagine annuale sulla 'spesa sociale' nel triennio 2010/2012 (ultimi dati disponibili)

**SPESA SOCIALE PRO CAPITE - AMBITO DISTRETTUALE SESTO CALENDE**

	TOTALE SPESA SOSTENUTA DAI COMUNI	N. ABITANTI	QUOTA PRO CAPITE SPESA SOCIALE
<b>2010</b>	€ 4.526.763	50.036	€ 90,47
<b>2011</b>	€ 4.558.894	50.156	€ 90,89
<b>2012</b>	€ 4.607.558	50.937	€ 90,46

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE	Finanziarie	OBIETTIVI NON DECLINABILI IN QUANTO NON SONO STATI PREVENTIVAMENTE DEFINITI TEMPI E QUANTITA' DELLA ASSEGNAZIONE DEI FONDI NAZIONALI E REGIONALI	STRATEGICO	MANTENERE IL PIÙ POSSIBILE LA GESTIONE DEI FONDI NAZIONALI E REGIONALI IN FORMA ASSOCIATA SU SERVIZI DI AMBITO E/O SU REGOLAMENTI DI AMBITO						
	Professionali	dare continuità al percorso formativo degli operatori dei servizi prima infanzia a gestione pubblica e privata per garantire e monitorare una adeguata qualità di servizi offerti sul territorio - dare continuità tavolo coordinatori servizi prima infanzia	SPECIFICO	ORGANIZZAZIONI DI PERCORSI DI FORMAZIONE	RISORSE PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA - COOPERATIVA	CONTRI DI FORMAZIONE	REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE	realizzazione 1 corso di formazione- modulo 20 ore per anno scolastico.realizzazione 3 incontri per anno scolastico .	QUESTIONARI DI GRADIMENTO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		OFFERTA FORMATIVA PER LE ASSISTENTI SOCIALI COMUNALI	SPECIFICO	REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI EVENTUALMENTE APERTI AD ALTRI SOGGETTI	RISORSE PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA, FORMATORI ESTERNI	INCONTRI DI FORMAZIONE	GRADO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AL PERCORSO FORMATIVO	ORGANIZZAZIONE DI ALMENO UN PERCORSO FORMATIVO ALL'ANNO, SODDISFAZIONE DI ALMENO IL 70% DEI PARTECIPANTI	CUSTOMER SATISFACTION DEI PARTECIPANTI	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Servizi e prestazioni	INVENTARIO A LIVELLO COMUNALE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI PUBBLICHE, DI PRIVATO SOCIALE E NO PROFIT PER UNA RICOMPOSIZIONE COME RISORSA PER L'AMBITO	STRATEGICO	INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI AMBITO DI MANTENIMENTO/REVISIONE /IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI E PRESTAZIONI ANCHE INFORMALI SULLA BASE DEI BISOGNI E DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE , RISPARMIO E OTTIMIZZAZIONE DI RISORSE, AGGIORNAMENTO DEL SITO DEL PIANO DI ZONA	PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA, ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, OPERATORI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA, RISORSE DEL TERZO SETTORE	STRUMENTI INFORMATICI, SCHEDE, GRIGLIE, SITO DEL PIANO DI ZONA	MAPPATURA FRUIBILE DAI SERVIZI COMUNALI	PRODUZIONE ANNUALE DI UNA MAPPATURA FRUIBILE DAI SERVIZI COMUNALI	INCONTRO DEL TAVOLO DI LAVORO DELLE ASSISTENTI SOCIALI E DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO CONDOTTO DALL'UFFICIO DI PIANO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

In questo momento di crisi economico-finanziaria del Paese che produce sulle persone e sulle famiglie la pesante e diffusa diminuzione di reddito a causa della perdita e della difficoltà di lavoro, è indispensabile individuare nuove modalità di distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi livelli istituzionali; riconosciuto che il Comune è il soggetto istituzionale più prossimo ai cittadini, alle persone, alle famiglie, deve essere obbligatoriamente data al Comune adeguata autonomia e discrezionalità nell'andare a individuare le priorità di intervento operativo e finanziario. Gli altri livelli istituzionali dovranno garantire adeguata vigilanza rispetto all'utilizzo delle risorse ed eventuale intervento di supporto nell'applicazione del principio di sussidiarietà verticale.

Non ha più alcun senso che i Comuni ricevano fondi vincolati a realizzare servizi e a sostenere prestazioni che nel territorio non sono richiesti e non sono cercati; finalizzare ancora risorse per la prima infanzia – attualmente non abbiamo liste di attesa per asili nido e addirittura cominciamo ad avere posti vuoti - e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – in questo momento abbiamo bisogno di risorse per il mantenimento dei livelli di reddito soprattutto per le famiglie con minori a carico - mette i Comuni nell'impossibilità di rispondere adeguatamente ad altre più impellenti esigenze delle persone e delle famiglie.

### LA RICOMPOSIZIONE DELLE REGOLE

Fondamentale è la ricomposizione delle regole per creare condizioni e opportunità di accesso ai servizi omogenei ed equi nell'Ambito di zona ferme restando le prerogative delle scelte di politica sociale da parte dei singoli Comuni è la 'ricomposizione delle regole'.

"Da una parte, infatti, vi sono livelli di spesa molto differente tra i Comuni, anche afferenti allo stesso ambito territoriale. Dall'altra i regolamenti dei servizi, i criteri di accesso degli utenti, le forme di compartecipazione possono essere significativamente diverse anche tra Comuni limitrofi e inclusi nel medesimo ambito territoriale. Le differenze tra Comuni e tra ambiti sono un portato dell'autonomia istituzionale dei singoli soggetti, che definiscono nella propria sfera di responsabilità quali scelte assumere e quali risorse dedicare agli interventi. Tuttavia è possibile ritenere che tali scelte di posizionamento non siano sempre consapevoli, e che l'attivazione di processi di confronto tra Comuni, tra Comuni e A.S.L. e tra ambiti possano consolidare le basi conoscitive e gli spazi di manovra all'interno dei quali ogni singolo soggetto potrà definire, nella sfera della propria autonomia, le proprie scelte" (DGR n. 2941/2014 – allegato 1).

Nella prospettiva programmatoria triennale si vuole lavorare su due obiettivi: l'accesso ai servizi – LIVEAS - e l'affidamento dei servizi.

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
<b>RICOMPOSIZIONE DELLE REGOLE</b>	Accesso ai LIVEAS	OMOGENEIZZARE A LIVELLO SOVRADISTRETTUALE LE REGOLE DI ACCESSO	STRATEGICO	PARTECIPAZIONE A INCONTRI SOVRADISTRETTUALI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FASCE ISEE UNIFORMI PER L'ACCESSO A FONDI E SERVIZI	PROFESSIONALE DELL'UFFICIO DI PIANO, DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI, DELLA ASL DI VARESE E DEGLI ALTRI PIANI DI ZONA	INCONTRI OTO IN ASL E GRUPPI TEMATICI SOVRADISTRETTUALI, REGOLAMENTO FONDI DGR 2883/14 UNIFORME	REALIZZAZIONE DI INCONTRI	REALIZZAZIONE DI NUMERO 2 INCONTRI	INCONTRI DI MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		MONITORAGGIO SULL'IMPATTO DEL NUOVO ISEE E SULLA CREAZIONE DEL CASELLARIO DELL'ASSISTENZA	STRATEGICO	REALIZZAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER MONITORARE L'APPLICAZIONE DEL NUOVO ISEE E L'INCIDENZA DEL NUOVO CALCOLO SULL'ACCESSO AI SERVIZI, PER INDIVIDUARE MODALITA' CONDIVISE DI REALIZZAZIONE DEL CASELLARIO DELL'ASSISTENZA	PROFESSIONALE DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI	BANCA DATI NUOVI ISEE E CONFRONTO CON DATI PRECEDENTI, CASELLARIO DELL'ASSISTENZA	REALIZZAZIONE DI INCONTRI	REALIZZAZIONE DI NUMERO 4 INCONTRI	INCONTRI DI MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		ARMONIZZARE NELL'AMBITO TERRITORIALE I CRITERI PER L'ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI E LA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA	STRATEGICO	REALIZZAZIONE DI UN REGOLAMENTO D'AMBITO PER L'UTILIZZO DEL NUOVO ISEE E L'ACCESSO AI SERVIZI	PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA	REGOLAMENTO D'AMBITO	REALIZZAZIONE DI INCONTRI, MAPPATURA DELLE MODALITA' D'ACCESSO ESISTENTI, FASCE ISEE E COSTO SERVIZI	REALIZZAZIONE DI NUMERO 6 INCONTRI, REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA COMPLETA E REALIZZAZIONE DEL REGOLAMENTO D'AMBITO	INCONTRI DI MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL BIENNIO 2015-2016
		INCREMENTO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA NELL'AREA DELLA FRAGILITA', MINORI	STRATEGICO	REVISIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI CON DISTRETTO ASL - DIPARTIMENTO DIPENDENZE - AZIENDA OSPEDALIERA (NPI, CPS) - SCUOLA - PER LA DEFINIZIONE DI BUONE PRASSI VOLTE ALL'INTEGRAZIONE	PROFESSIONALE DELL'UFFICIO DI PIANO, DELLA ASL E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA, SCUOLA, ALTRI SOGGETTI	INCONTRI CON ASL, AZIENDA OSPEDALIERA, SCUOLE - PROTOCOLLI OPERATIVI - PROGETTAZIONE DI STRUMENTI A CADUTA TERRITORIALE - DGR 3206/2015	SOTTOSCRIZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI CON PSICHIATRIA (NPI E CPS), SOTTOSCRIZIONE DI PROTOCOLLO OPERATIVO CONSULTORIO FAMILIARE - REALIZZAZIONE DI PROGETTAZIONI CONDIVISE SUL TERRITORIO, SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA VERSO LE DONNE	REALIZZAZIONE DI ALMENO UN PROTOCOLLO OPERATIVO, SOTTOSCRIZIONE DI ALMENO UNA CONVENZIONE PER LA RESIDENZIALITA' LEGGERA, REALIZZAZIONE DI ALMENO UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA SUL TERRITORIO	INCONTRI DI MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		SPERIMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO UNICO SULL'AFFIDO	SPECIFICO	PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO NEI COMUNI DELL'AMBITO - LINEE GUIDA OPERATIVE	PROFESSIONALE DELL'UFFICIO DI PIANO, DELLA COOPERATIVA E PROFESSIONALE/ECONOMICO DEI COMUNI	REGOLAMENTO D'AMBITO SULL'AFFIDO, REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO	REALIZZAZIONE DI AFFIDI E FORMAZIONE/SOSTEGNO DI GRUPPI DI FAMIGLIE AFFIDATARIE	FORMAZIONE/SOSTEGNO DI ALMENO 10 FAMIGLIE	INCONTRI DI MONITORAGGIO DELLA CABINA DI REGIA	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Affidamento servizi	MESSA A REGIME DELLA MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TRAMITE CO-PROGETTAZIONE	STRATEGICO	MAPPATURA DEL BISOGNO NELL'AREA MINORI FASCIA 0-13, VALUTAZIONE PRECEDENTE CO-PROGETTAZIONE TUTELA MINORI/PREVENZIONE, NUOVA EMISSIONE DI BANDO DI CO-PROGETTAZIONE	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO, FONDI FNPS E RISORSE COMUNALI	PUBBLICAZIONE DI BANDO CO-PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE DI CO-PROGETTAZIONE NELL'AREA DELLA TUTELA MINORI E PRIMA INFANZIA	REALIZZAZIONE DI ALMENO 1 CO-PROGETTAZIONE	INCONTRI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

Anche sulla base dell'apporto che potrà essere garantito a livello di ASL e di Regione, la logica nella quale si vuole operare è comunque quella zonale; infatti così come previsto dalla normativa nazionale e regionale è soprattutto a livello regionale che dovranno essere prioritariamente definiti i livelli e le regole di accesso ai servizi e alle prestazioni anche e soprattutto sul tema della compartecipazione dei cittadini e delle famiglie alla spesa degli stessi. Solo successivamente e sulla base di approfondimenti circa la situazione sociale del proprio ambito potranno essere definiti a livello zonale gli eventuali parametri di accesso 'migliorativi' per favorire l'accesso ai servizi anche con la messa a disposizione da parte dei Comuni di risorse ad hoc.

## LA RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI

Il processo di definizione del Piano di Zona costituisce un momento qualificato di confronto, analisi e individuazione di priorità rispetto alle linee di sviluppo da perseguire per giungere a modelli più integrati e condivisi tra gli attori del territorio sia per quanto attiene alla conoscenza dei bisogni, alla gestione delle risorse, alla progettazione di servizi integrati.

L'Ambito intende lavorare principalmente su due livelli:

### - LA RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI COMUNALI

Con l'attenzione in particolare a creare condizioni di collaborazione operativa ed organizzativa a livello zonale per favorire una migliore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni ed un migliore utilizzo delle risorse operative ed organizzative dei Comuni

- LA RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CON QUELLI SOCIOSANITARI (vedi Patto e "Indirizzi generali per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra ASL di Varese e gli Ambiti territoriali afferenti alla Provincia di Varese) con l'attenzione al miglioramento delle collaborazioni operative per meglio finalizzare i servizi e le prestazioni inerenti la non-autosufficienza, la disabilità, la tutela minori e famiglia, la prima infanzia...

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
		REALIZZAZIONE NELL'AMBITO DI PUNTI INFORMATIVI SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E DI SUPPORTO ALLA STESURA E REALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE	SPECIFICO	INCONTRI PROPEDEUTICI CON OPERATORI ASL, FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DI SPORTELLI, RACCORDO TRA SPORTELLI E SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA, SPAZI E STRUMENTAZIONE COMUNALE, PROGRAMMI INFORMATICI DEL PIANO DI ZONA	ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE CON ASL, MODULI FORMATIVI AD HOC, MATERIALE INFORMATIVO E PUBBLICITARIO, SITO DEL PIANO DI ZONA	REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO PER OPERATORI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA, APERTURA DI PUNTI INFORMATIVI SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	REALIZZAZIONE DI ALMENO 1 PERCORSO FORMATIVO SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO PER OPERATORI DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA, APERTURA DI ALMENO 2 PUNTI INFORMATIVI SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	GRIGLIE E SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI	SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE TRA ASL E PIANO DI ZONA ENTRO 6 MESI DALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015-2016, REALIZZAZIONE DEL PRIMO PERCORSO FORMATIVO NEL 2015, APERTURA DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015-2017
		RAZIONALIZZAZIONE RETE SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA DI AMBITO	SPECIFICO	VERIFICA DATI E TIPOLOGIE DEI SERVIZI OFFERTI	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E COMUNI	BANCA DATI SUGLI ACCESSI, SITO SPORTELLI SOCIALE DI CITTADINANZA, SCHEDA SOCIALE	APERTURA SERVIZIO, MESSA IN RETE CON ALTRI SERVIZI	PROGRAMMAZIONE APERTURA SPORTELLI	MONITORAGGIO E REPORT	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		DARE CONTINUITA' AGLI SPORTELLI IMMIGRATI E MESSA IN RETE CON ALTRI SERVIZI INFORMATIVI (SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA E RADIO)	SPECIFICO	SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI IMMIGRATI, COLLABORAZIONE CON ALTRE REALTA'	RISORSE PROFESSIONALI DI REALTA' DEL NO PROFIT DELL'AREA IMMIGRAZIONE, DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CITTADINANZA, FNPS E RISORSE COMUNALI	CONVENZIONE	APERTURA SERVIZIO, MESSA IN RETE CON ALTRI SERVIZI	PROGRAMMAZIONE APERTURA SPORTELLI	MONITORAGGIO E REPORT	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		DARE CONTINUITA' AL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO IN ESSERE E POTENZIARE IL CONTROLLO SUL MANTENIMENTO DEI REQUISITI	SPECIFICO	REALIZZAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZE DI ACCREDITAMENTO, REALIZZAZIONE DI CONTROLLI A CAMPIONE SUI SOGGETTI ACCREDITATI, SOPRALLUOGHI PRESSO LE SEDI, SISTEMATIZZAZIONE DATI CUSTOMER SATISFACTION	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PAINO (ASSISTENTE SOCIALE)	REGOLAMENTO, PROCEDURE DI RILASCIO E DI VERIFICA, CUSTOMER SATISFACTION	N° ISTANZE DI ACCREDITAMENTO PRESENTATE n° SOGGETTI ACCREDITATI VERIFICATI n° VERIFICHE CON ESITO POSITIVO	°ALMENO 80% DEI PRESENTANO ISTANZA SIANO ACCREDITATI °ALMENO 80% DEI SOGGETTI CONTROLLATI A CAMPIONE MANTENGANO I REQUISITI	SCHEDA DI RISPONDEZZA/ADEGUATEZZA DEI REQUISITI STRUTTURALI/ORGANIZZATIVI/GESTIONALI, CUSTOMER SATISFACTION, ALBO DEI SOGGETTI ACCREDITATI	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI DEI COMUNI	dei Comuni	CONSOLIDARE IL SERVIZIO DI CONSULENZA DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'APERTURA DI UNITA' D'OFFERTA SOCIO-ASSISTENZIALI NEI 13 COMUNI DELL'AMBITO	SPECIFICO	COSTITUZIONE DI UNA EQUIPE MULTIPROFESSIONALE (ASSISTENTE SOCIALE DELL'UFFICIO DI PIANO E GEOMETRA COMUNALE) PER IL RILASCIO DI CONSULENZE ANTE APERTURA SULLE UNITA' D'OFFERTA SOCIALE, REALIZZAZIONE DI CONSULENZE INFORMATIVE E DI SOPRALLUOGHI ANTE APERTURA, COLLABORAZIONE CON LA VIGILANZA ASL DI VARESE, ASSOLVIMENTO DEL DEBITO INFORMATIVO CON LA REGIONE TRAMITE ASL	PROFESSIONALE DELL'UFFICIO DI PIANO (Assistente sociale) E COMUNALI (geometra di uno dei Comuni dell'Ambito)	CONVENZIONE CON UN COMUNE DELL'AMBITO PER LA PRESTAZIONE PROFESSIONALE DI UN GEOMETRA COMUNALE, INDIVIDUAZIONE DI BUONE PRASSI, PROTOCOLLO D'INTESA CON LA VIGILANZA ASL DI VARESE, ELENCO TRIMESTRALE DELLE UDOS	COSTITUZIONE DI EQUIPE INTEGRATA MULTIPROFESSIONALE (ASSISTENTE SOCIALE E GEOMETRA), EROGAZIONE DI CONSULENZE INFORMATIVE, EROGAZIONE DI CONSULENZE ANTE APERTURA, ACCESSI PRESSO SEDI DI NUOVA APERTURA	COSTITUZIONE DI UNA EQUIPE INTEGRATA MULTIPROFESSIONALE (ASSISTENTE SOCIALE E GEOMETRA): N° 1, EROGAZIONE DI CONSULENZE INFORMATIVE: ALMENO 6, EROGAZIONE DI CONSULENZE ANTE APERTURA: ALMENO 3, ACCESSI PRESSO LE SEDI DI NUOVA APERTURA: ALMENO 3	ELENCO DELLE CONSULENZE INFORMATIVE EFFETTUATE, ELENCO DELLE CPE PRESENTATE, ELENCO DELLE UDOS DELL'AMBITO TERRITORIALE	ENTRO 3 MESI DALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA REALIZZAZIONE DELL'EQUIPE INTEGRATA UDP-COMUNE; EROGAZIONE DI CONSULENZE E ACCESSI NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		VALUTAZIONE E STUDIO DI NUOVI MODELLI DI TUTELA MINORI	STRATEGICO	ATTIVAZIONE DI INCONTRI CON ALTRI AMBITI PER ALIMENTARE UN CONFRONTO TRA LE DIVERSE ORGANIZZAZIONI - AREA D'INTERESSE A LIVELLO PROVINCIALE	RISORSE PROFESSIONALI UDP/COMUNI/COOPERATIVA	INCONTRI -TAVOLI DI LAVORO- RACCOLTA DATI	REALIZZAZIONE DI EQUIPE TUTELA DI SOTTOAMBITO	REALIZZAZIONE DI EQUIPE TUTELA MINORI UNICA PER ALMENO UN SOTTOAMBITO	MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA DELLA TUTELA MINORI E DI CIRCOLAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI TRA I SOGGETTI PREPOSTI	STRATEGICO	REPORT MENSILE PER I COMUNI	PROFESSIONALI UFFICIO DI PIANO E PERSONALE COOPERATIVA PER QUANTO RIGUARDA IL SERVIZIO DI COPROGETTAZIONE	FORMALIZZAZIONE BUONE PRASSI E STRUMENTI COMUNICATIVI	STRUMENTO INFORMATICO FUNZIONALE ALLA COMPILAZIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI	SCADENZA MENSILE	SCHEDA	DALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA AL 30/11/2016 SCADENZA CONVENZIONE
		RIVALUTAZIONE DEL BISOGNO DEL TERRITORIO RISPETTO AGLI INSERIMENTI LAVORATIVI DI SOGGETTI DISABILI E DIVERSIFICAZIONE DELLE RISORSE	STRATEGICO	ANALISI DATI SOGGETTI PRESI IN CARICO DA CFP TICINO MALPENSA IN BASE A CONVENZIONE, REVISIONE DELLE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO, DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI, DEL SOGGETTO INDIVIDUATO	CUSTOMER SATISFACTION, BANCA DATI, INCONTRI PERIODICI TRA SERVIZI SOCIALI COMUNALI E OPERATORI DELL'ENTE, REPORT DI AGGIORNAMENTO SEMESTRALI AD OGNI COMUNE SUI PROPRI UTENTI, CONVENZIONE	REALIZZAZIONE DI CONVENZIONE	SOTTOSCRIZIONE DI ALMENO 1 CONVENZIONE	CUSTOMER SATISFACTION, INCONTRI DI MONITORAGGIO	SOTTOSCRIZIONE DEI CONVENZIONE NEL CORSO DEL 2015
		RINFORZARE LE RETI PER LA CREAZIONE DI OPPORTUNITA' LAVORATIVE	STRATEGICO	CONSOLIDARE LA RETE DEGLI INFORMALAVORO, PARTECIPARE A PROGETTAZIONI PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	INCONTRI	PARTECIPAZIONI A BANDI REGIONALI O DI FONDAZIONI SUL TEMA	PARTECIPAZIONE AD ALMENO 1 BANDO		NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		INTEGRAZIONE SERVIZI DI PREVENZIONE MINORI DEL TERRITORIO (ASL - SERVIZI A&DPIU'), (COOP. L'AQUILONE - FAMIGLIE ALLO SPECCHIO, SPORTELLI NELLE SCUOLE, EDUCATIVA DI STRADA)	STRATEGICO	CONSOLIDARE BUONE PRASSI: INCONTRI E SCAMBIO DI DATI	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DISTRETTO SOCIO SANITARIO, COOPERATIVA, OPERATORI DELLA SCUOLA	INCONTRI	FORMALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE INCONTRI	ORGANIZZAZIONE DI UN INCONTRO ALL'ANNO	REPORT	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015-2017



		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
<b>RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI DEI COMUNI/DISTRETTO SOCIOSANITARIO</b>	Dei Comuni e Distretto Socio-Sanitario	MIGLIORAMENTO DELLE PRASSI OPERATIVE DI VALUTAZIONE MULTIPROFESSIONALE CON IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO	STRATEGICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>° PROGRAMMAZIONE DI INCONTRI REGOLARI TRA RAPPRESENTANTI DEL DISTRETTO E DELL'AMBITO SOCIALE</li> <li>° MESSA A REGIME USO DI ADIWEB</li> <li>° SCAMBIO DI INFORMAZIONI E DATI SU MISURE DELLE DIVERSE DGR</li> </ul>	RISORSE PROFESSIONALI DEL PIANO DI ZONA E DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO	INCONTRI DI MONITORAGGIO, ADIWEB, SCHEDE DI RILEVAZIONE DATI	<p>N° DI VALUTAZIONI MULTIPROFESSIONALI/N° DI RICHIESTE MISURA B2 DGR 2883</p> <p>N° VALUTAZIONI MULTIPROFESSIONALI/N° DI RICHIESTE MISURE DGR 2942/14</p> <p>n° RICHIEDENTI MISURE B2 DGR 2883/14 CARICATI IN ADIWEB</p> <p>SCAMBIO DI REPORT TRIMESTRALI TRA UFFICIO DI PIANO E DISTRETTO ASL SUI DATI INERENTI LE MISURE 2883/14 E 2942/14</p>	<p>N° DI VALUTAZIONI MULTIPROFESSIONALI/N° DI RICHIESTE MISURA B2 DGR 2883 ALMENO 0,75</p> <p>N° VALUTAZIONI MULTIPROFESSIONALI/N° DI RICHIESTE MISURE DGR 2942/14 ALMENO 0,75</p> <p>n° RICHIEDENTI MISURE B2 DGR 2883/14 CARICATI IN ADIWEB 100%</p> <p>SCAMBIO DI REPORT TRIMESTRALI TRA UFFICIO DI PIANO E DISTRETTO ASL SUI DATI INERENTI LE MISURE 2883/14 E 2942/14</p>	GRIGLIE DI RACCOLTA DATI E CUSTOMER DEGLI OPERATORI	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
<b>RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI DEI COMUNI/ASL/AO/ALTRI AMBITI</b>	dei Comuni - ASL - Azienda Ospedaliera	FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI FLESSIBILI PER ADULTI FRAGILI	STRATEGICO	RAGGIUNGERE L'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI CONVENZIONE CON AZIENDA OSPEDALIERA PER POSTI IN APPARTAMENTO DI RESIDENZIALITA' LEGGERA PSICHIATRICA	RISORSE PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA, VOUCHER PER PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE	CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DI POSTI IN RESIDENZIALITA' LEGGERA, MODULISTICA CONDIVISA, INDIVIDUAZIONE DI FASCE ISEE PER L'ACCESSO	UTILIZZO DEI POSTI IN CONVENZIONE,	COPERTURA DEL 70% DEI GIORNI PREVISTI PER I POSTI CONVENZIONATI	INCONTRI DI MONITORAGGIO CONGIUNTI ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, UFFICIO DI PIANO, PSICHIATRIA	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		REALIZZAZIONE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO	STRATEGICO	REALIZZAZIONE AZIONI DI PREVENZIONE	RISORSE UFFICIO DI PIANO - COMUNI - ASL - PARTECIPAZIONE A BANDO REGIONALE	COSTITUZIONE DI UNA RETE PER ATTIVARE AZIONI INTEGRATE E PER POTER PRESENTARE PROGETTAZIONI SPECIFICHE A BANDI REGIONALI O DI FONDAZIONI	REALIZZAZIONE DI SPORTELLI DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE AL GIOCO D'AZZARDO-	REALIZZAZIONE DI DUE SPORTELLI DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE AL GIOCO D'AZZARDO-	INCONTRI DI MONITORAGGIO CONGIUNTI ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI, UFFICIO DI PIANO, ASL	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
		MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI DIMISSIONE PROTETTA DA OSPEDALI E CAPACITA' DI COLLABORAZIONE TRA ENTI	SPECIFICO	REALIZZAZIONE DI INCONTRI CON L'AZIENDA OSPEDALIERA	RISORSE UFFICIO DI PIANO - COMUNI - A.O.	INCONTRI DI VERIFICA	DEFINIZIONE DI MODALITA' CONDIVISE	REALIZZAZIONE DI ALMENO UN INCONTRO	MONITORAGGIO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Accreditamento	PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI ACCORDI FINALIZZATI A UN SISTEMA DI ACCREDITAMENTO E DI CONSULENZA SULL'APERTURA DI UNITA' D'OFFERTA SOVRADISTRETTUALE OMOGENEO	STRATEGICO	REALIZZAZIONE DI INCONTRI CON UFFICI DI PIANO TERRITORIALMENTE COMPATIBILI AL FINE DI UNINDIVIDUARE UNA MODALITA' UNICA DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO E DI CONSULENZA PER L'APERTURA DI UNITA' D'OFFERTA	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO	INCONTRI TRA UFFICI DI PIANO, ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE	° N° DI INCONTRI REALIZZATI CON ALTRI PIANI DI ZONA - N. DI ACCORDI DI PROGRAMMA/ATTI DI INDIRIZZO/ CONVENZIONI SOTTOSCRITTE	REALIZZAZIONE DI ALMENO 1 INCONRO CON ALTRO PIANO DI ZONA - 1 ACCORDO SOVRADISTRETTUALE DI INDIRIZZO	EQUIPE INTEGRATA SOVRADISTRETTUALE PER L'ACCREDITAMENTO E LA CONSULENZA PER L'APERTURA DI UNITA' D'OFFERTA	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017
	Altri ambiti	INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI DISPONIBILI A SPERIMENTARE NUOVE ATTIVITA' O A METTERE A DISPOSIZIONE PROPRIE SPERIMENTAZIONI DA DECLINARE NEL NOSTRO AMBITO. ALLIARSI CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI PER REALIZZARE PROGETTI INTEGRATI CON RISORSE DERIVANTI DALL'ESTERNO (BANDI)	STRATEGICO	PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI CONCILIAZIONE "eLAVOROeFAMIGLIA" E IN FASE DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI PREVISTA PER IL 31/07/2016 INIZIARE A METTERE LE BASI PER LA PROSECUZIONE DELLA COLLABORAZIONE	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	INCONTRI TRA SOGGETTI DELL'ACCORDO DI RETE	STIPULA ALLO SCADERE DI UNA NUOVA ALLEANZA DI CONCILIAZIONE	INDICATORE BIENNALE	VERIFICA DELLA STABILITA' DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI AMBITI	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015 - 2017

MACRO OBIETTIVI		OBIETTIVI	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
	Altri ambiti	INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI DISPONIBILI A SPERIMENTARE NUOVE ATTIVITA' O A METTERE A DISPOSIZIONE PROPRIE SPERIMENTAZIONI DA DECLINARE NEL NOSTRO AMBITO. ALLEARSI CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI PER REALIZZARE PROGETTI INTEGRATI CON RISORSE DERIVANTI DALL'ESTERNO (BANDI)	STRATEGICO	PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE POLITICHE GIOVANILI ANNO 2015	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	INCONTRI TRA SOGGETTI DELL'ACCORDO DI RETE	REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO: SPAZI FISICI DI AGGREGAZIONE E INNOVAZIONE (FAB LAB, SPAZI PER IL CO WORKING, E-LAB), STRUMENTI DI COMUNICAZIONE (WEB RADIO/WEB SERIES, SOCIAL E PORTALI, PROGETTI IMPRENDITORIALI (START UP, CONTRIBUTI ECONOMICI E FORMAZIONE)	DA STABILIRE A ESITO BANDO	DA STABILIRE A ESITO BANDO	NELL'ARCO DELL'ANNO 2015
	Altri ambiti	INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI DISPONIBILI A SPERIMENTARE NUOVE ATTIVITA' O A METTERE A DISPOSIZIONE PROPRIE SPERIMENTAZIONI DA DECLINARE NEL NOSTRO AMBITO. ALLEARSI CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI PER REALIZZARE PROGETTI INTEGRATI CON RISORSE DERIVANTI DALL'ESTERNO (BANDI)	STRATEGICO	PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	INCONTRI TRA UFFICIO DI PIANO E AMBITO PARTNER	REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	DA STABILIRE A ESITO BANDO	DA STABILIRE A ESITO BANDO	NELL'ARCO DEL BIENNIO 2015-2016
	Altri ambiti	INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI DISPONIBILI A SPERIMENTARE NUOVE ATTIVITA' O A METTERE A DISPOSIZIONE PROPRIE SPERIMENTAZIONI DA DECLINARE NEL NOSTRO AMBITO. ALLEARSI CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI PER REALIZZARE PROGETTI INTEGRATI CON RISORSE DERIVANTI DALL'ESTERNO (BANDI)	STRATEGICO	PARTECIPAZIONE AL BANDO FONDAZIONE CARIPOLO 2015 WELFARE DI COMUNITA'	PROFESSIONALI DELL'UFFICIO DI PIANO E DEI COMUNI	INCONTRI TRA SOGGETTI DELL'ACCORDO DI RETE	REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	DA STABILIRE A ESITO BANDO	DA STABILIRE A ESITO BANDO	NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2015-2017

# 1. VALUTAZIONE PIANO DI ZONA TRIENNIO 2012 - 2014

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati	Fonte risorse
Consolidamento delle collaborazioni istituzionali	con Comuni - <b>Servizio affido zonale</b>	Risorse professionali UDP/Comuni/Cooperativa	Accordo di programma PdZ triennale - Progettazione - Regolamentazione - Carta del servizio in fieri	Stesura e approvazione del regolamento Affidi Zonale e conferma della gruppo di lavoro di verifica e monitoraggio	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	con Comuni e Cooperativa di solidarietà sociale - <b>Servizio Tutela</b>	Risorse professionali UDP/Comuni/Cooperativa	Co-progettazione - Convenzione - Protocollo operativo	Avviato il Servizio con i relativi protocolli - Equipe Integrata	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	con Comuni, distretto ASL, Azienda Ospedaliera, Associazione No profit - <b>Fondo non autosufficienza</b>	Risorse professionali (Personale dell'Ufficio di Piano, Assistenti Sociali dei Comuni, personale del distretto ASL, dell'Azienda Ospedaliera, dell'Associazione), risorse strumentali (uso di ADIWEB, altri strumenti informatici e modulistica condivisa)	Accordo con OO.SS.- Piano operativo - Convenzione Lilt e Distretto SS - Definizione di protocolli operativi - Attivazione Voucher	Erogazione di n. 502 Voucher/buoni a n. 91 utenti (19 minori, 24 adulti, 8 anziani over 65, 40 anziani over 75)	DGR 740/2013
	con distretto ASL - <b>Servizio Adozioni</b>	Risorse professionali ASL	Convenzione - Protocollo operativo	Elaborazione report	FONDI GESTIONE ASSOCIATA
	con Provincia - <b>Informa lavoro</b>	Risorse UDP/Comuni/provincia	Accordo di programma - Convenzione	Utilizzo banca dati della provincia da parte degli operatori degli sportelli	FONDI GESTIONE ASSOCIATA
	con Provincia - <b>Trasporto alunni disabili scuola medie superiori</b>	Risorse UDP/Comuni/provincia	Protocollo operativo e istruttoria assegnazione risorse	Elaborazione report	FONDI PROVINCIA VARESE
	con Comuni - Asili Nido pubblici - <b>Piano Intesa Famiglia</b>	Risorse professionali (Assistente sociale dell'Ufficio di Piano), risorse professionali dei nidi pubblici, Risorse strumentali informatizzate per rendicontazione e mappatura)	Progettazione e regolamentazione - Mappatura dei bambini iscritti negli Asili Nido pubblici del territorio - Accreditamento - erogazione voucher alle famiglie	Erogazione risorse della programmazione sottoforma di voucher in 1 annualità a 114 famiglie-Supporto gestione nidi	FONDO INTESE
	con Comuni - <b>Città del lavoro</b>	Risorse professionali Comuni	Convenzione - protocolli operativi	lavoro di rete - promozioni ed iniziative	COMUNI
	con Azienda Ospedaliera di Gallarate	Risorse professionali (Personale dell'Ufficio di Piano, Assistenti Sociali dei Comuni)	Convenzione per posti in appartamenti di residenzialità leggera della psichiatria,	Inserimento di 3 cittadini dell'Ambito nei posti di residenzialità leggera, attivazione di procedure agevolate con operatore aggiuntivo di supporto della NPI	FNPS
	con Piano di zona di Saronno - Piano di zona di Tradate - altri partners - <b>Piano conciliazione</b>	Risorse professionali UDP	Progettazione - Accordo - Regolamentazione - Promozione di incontri di lavoro per obiettivo	Presentazione progetto	BANDO CONCILIAZIONE

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati	Fonte risorse
<b>Consolidamento delle collaborazioni con i soggetti della Comunità Locale</b>	Collaborazione con le scuole per l'infanzia e con le scuole dell'obbligo	Risorse professionali UDP	Co-progettazione - Convenzione - Collaborazioni - Promozione di incontri di lavoro - Progettazione	Incontri a supporto delle azioni educative del personale	FONDI PROVINCIA VARESE - FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	con Asili nido/Micronido privati - <b>Piano straordinario 'prima infanzia' - Servizi e unità d'offerta</b>	Risorse professionali (Assistente sociale dell'Ufficio di Piano), risorse professionali dei nidi privati, risorse strumentali informatizzate per rendicontazione e mappatura	Regolamentazione Piano Nidi - Mappatura dei bambini iscritti nei nidi privati del territorio - Accredimento degli enti gestori aderenti - Convenzioni con gli enti gestori aderenti - erogazione voucher alle famiglie	Erogazione risorse della programmazione triennale alle famiglie in 4 annualità	PIANO NIDI
	con Asili Nido/Micronido Pubblici-privati del Territorio - <b>Formazione 'operatori servizi prima infanzia'</b>	Risorse professionali UDP/Cooperativa	Accreditamento - Verifica fabbisogno formativo e stesura 'piano formativo' - Realizzazione percorso formativo	Realizzazione di due percorsi formativi anno scolastico 2013/2014- 2012/2013 per un totale di circa 50 operatori	PROVINCIA - FNPS - FONDI GESTIONE ASSOCIATA
	con Centro di Formazione Professionale - <b>Servizio inserimento lavorativo</b>	Risorse professionali UDP/Comuni/CFP	Convenzione - protocollo operativo - percorsi di valutazione, presa in carico, bilanci di competenze - borse lavoro/tirocini/inserimenti lavorativi di <del>soggetti disabili/franili</del>	elaborazione di report	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	con Associazione No profit, Comune di Sesto C. e Vergiate - Servizio informativo e supporto per persone straniere	Risorse professionali Associazione/udp/Comuni	Convenzione - protocollo operativo	elaborazione di report	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	con Cooperativa di solidarietà sociale - <b>Fragilità</b>	Risorse professionali UDP/Cooperativa	Convenzione - protocollo operativo	elaborazione di report n. inserimenti	FNPS
	Scuola Media Superiore – Ass. Genitori, coop. L'Aquilone	Risorse professionali UDP/Associazione	Promozione di incontri di conoscenza - Definizione di partecipazione a collaborazione - Convenzione	Attivazione di due progetti per la scuola	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	Last Minut Market	Risorse professionali UDP	Definizione progetto - Individuazione delle disponibilità di collaborazione - Protocolli operativi - Attivazione collaborazioni	elaborazione di report	FONDI GESTIONE ASSOCIATA

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati	Fonte risorse
<b>Consolidamento dei servizi e delle attività di supporto tecnico per il segretariato sociale</b>	Informalavoro	Risorse professionali degli sportelli sociali cittadinanza /Comuni/Reti informatiche	Accordo di programma - Convenzione	elaborazione di report accessi	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	Sportello Immigrazione	Risorse professionali degli sportelli sociali cittadinanza /Comuni/Reti informatiche	Protocolli operativi	elaborazione di report accessi	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	Informazione	Risorse professionali degli sportelli sociali cittadinanza /Comuni/Reti informatiche	Protocolli operativi- convenzione	N.Accessi sportelli- report Smart	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FSR - DGR 3850
	Informatizzazione	Risorse professionali upd/azienda di consulenza Informatica	Convenzione - protocollo - Mantenimento dell'Osservatorio - Manutenzione ed implementazione del sito - Promozione di incontri per presentazione iniziative ed informazioni	Mantenimento Servizio Osservatorio e miglioramneto modalità informazione	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	Servizio di consulenza per l' <b>Apertura di Unità d'Offerta</b>	Risorse professionali (Assistente sociale dell'Ufficio di Piano, consulenza di un ingegnere)	Definizione procedura operativa e adeguamenti normativi, erogazione di consulenze ante apertura, sopralluoghi in sede U.O. ante apertura, istruttoria CPE verso soggetti gestori del territorio su mandato dei 13 Comuni dell'Ambito, assolvimento debito informativo verso Regione, tenuta e aggiornamento elenco UDOS	Consolidamento del servizio. Triennio 2012-2014: 18 CPE ricevute, 18 consulenze informative a soggetti diversi	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	<b>Servizio accreditamento</b>	Risorse professionali (Assistente sociale dell'Ufficio di Piano)	Regolamento Accreditamento Servizi e Unità d'Offerta, tenuta e aggiornamento dell'Albo dei soggetti Accreditati dell'Ambito di Sesto Calende, consulenze informative sulla procedura, istruttoria su istanza di accreditamento, sopralluogo presso sedi di Unità d'Offerta, rilascio di iscrizione all'Albo dei soggetti Accreditati.	Consolidamento del servizio con richieste di consulenza anche da altri territori. Triennio 2012 - 2014: 8 istanze di accreditamento e 7 accreditamenti	ACCREDITAMENTO RL
<b>Consolidamento dei servizi e delle attività di supporto tecnico per il servizio sociale professionale</b>	Interventi per fragilità	Risorse professionali (Personale dell'Ufficio di Piano, Assistenti Sociali dei Comuni, personale del distretto ASL), risorse strumentali (uso ADIWEB) e modulistica <u>condivisa</u>	Definizione di una procedura operativa tra assistenti sociali comunali e operatori del distretto - realizzazione di accessi congiunti al domicilio per la valutazione multiprofessionale	Assegnazione voucher	FNPS - F.DO SOLIDARIETA'- FSR - DGR 740/2013
	Servizio tutela – supporto tecnico professionale e giuridico amministrativo	Risorse professionali UDP/Consulenze esterne	Supporto consulenziale - Équipe multidisciplinari	Percorsi accreditati di supervisione giuridica	FONDI PROVINCIA VARESE - FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS
	Prevenzione minori	risorse professionali UDP/Cooperativa	Accordi - Collaborazioni - Incontri di sensibilizzazione - Incontri di formazione	incremento servizi	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati	Fonte risorse
<b>Mantenimento dei servizi e delle attività che abbiano prospettiva di prevenzione sociale</b>	Prevenzione alla violenza domestica – donne e minori	Risorse professionali UDP/Associazione	Accordi - Collaborazioni - Incontri di sensibilizzazione - Incontri di formazione	incontri e attivazione campagna informatica richiesta adesione al protocollo di intesa del Comune di Varese	
	Sportello psicologico scuole	Risorse professionali UDP/COOPERATIVA/SCUOLE	Predisposizione progetto in co-progettazione - Convenzione - Protocollo operativo	elaborazione di report	FONDI GESTIONE ASSOCIATA - FNPS - CARIPLO
	Famiglie allo specchio	Risorse professionali UDP/cooperativa	Progettazione e partecipazione a bando - Regolamentazione - Attivazione servizio	elaborazione di report	FONDO INTESE
<b>Regolamentazione all'accesso ai servizi ed alle prestazioni</b>	Misura B2 DGR 740/2013	Risorse professionali (Personale dell'Ufficio di Piano, Assistenti Sociali dei Comuni)	Incontri per la definizione di fasce Isee omogenee di accesso agli strumenti della misura B2	definizione di soglia minima e massima e utilizzo di formula su fascia intermedia per proporzionalità voucher	DGR 740/2013
	Regolamentazione accesso al servizio di residenzialità leggera della psichiatria	Risorse professionali (Personale dell'Ufficio di Piano e della Psichiatria)	Convenzione - Fasce Isee comuni	Inserimento di 3 cittadini dell'Ambito	FNPS

## 2. PROGRAMMAZIONE ASL TRIENNIO 2015-2017

### Premessa

La programmazione zonale 2015-2017 vedrà impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Sarà necessario prevedere, anche negli accordi di programma tra ASL e Ambiti Territoriali circa l'attuazione delle azioni previste nei Piani di Zona (2015-2017), lo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si sostanzia, **in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13)**, nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

L'Accordo di Programma tra l'ASL di Varese e gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati verterà sulla definizione dei **percorsi metodologici** finalizzati a implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, basando gli eventuali protocolli operativi sulla reale sostenibilità della collaborazione tra gli enti e tra gli operatori.

A partire dall'attuazione del *'Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare'* (**Allegato 1**) lo scopo è quello di rafforzare le connessioni operative e gestionali impegnando la Direzione Sociale, gli Ambiti Territoriali e i Distretti socio-sanitari nella definizione dei percorsi di integrazione gestionale ed operativa che meglio rispondano alle esigenze della ricomposizione delle conoscenze, dei servizi e delle risorse.

L'attuazione del 'Patto Territoriale' più sopra richiamato e gli ulteriori processi di integrazione attivati a livello locale saranno oggetto di monitoraggio e valutazione sia a livello centrale che a livello territoriale grazie al lavoro dell'istituendo 'Comitato per l'Integrazione Territoriale' (Vedi Obiettivo 'Integrazione socio-sanitaria' più sotto riportato).

Dagli incontri effettuati nei primi mesi dell'anno 2015 con la Cabina di Regia – Organo tecnico-Operativo e Organo di Indirizzo – sono emerse le seguenti **aree** di attenzione.

## Area della Non Autosufficienza e della Fragilita'

### Finalità

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

### Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Privato-sociale accreditato
6. Medico di Assistenza Primaria

### Indicatore

Applicazione del set di indicatori individuati per la misurazione degli interventi in ambito domiciliare (ADI e SAD).

Gli indicatori, di seguito elencati, sono tutti calcolabili su base annuale e/o semestrale.

Si precisa che tutti gli indicatori possono essere calcolati sia con riferimento all'intero territorio provinciale, così da garantire una visione organica dei fenomeni indagati, sia con riferimento ai singoli Ambiti Territoriali, permettendo eventuali comparazioni interdistrettuali.

Incidenza ADI sulla popolazione *over 65/over 75*

---

N° utenti *over 65/over 75* in ADI

---

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Incidenza SAD sulla popolazione *over 65/over 75*

---

N° utenti *over 65/over 75* in SAD

---

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Integrazione SAD-ADI

---

N° utenti *over 65/over 75* con SAD e ADI attivati congiuntamente

---

Totale utenti *over 65/over 75* contemporaneamente in SAD e ADI



## **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)**

### Finalità

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della

### Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato
7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Servizio Sociale Comunale
11. U.S.S.M.

Per quanto attiene all' **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)** si procederà a:

- analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello quali-quantitativo;
- verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all'Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

### Indicatore

Elaborazione delle linee guida;

n° incontri congiunti con Aree Distrettuali Sociosanitarie e Ambiti Territoriali → Almeno 6 incontri congiunti nel corso dell'anno 2015;

n° incontri con Uffici di Piano afferenti agli Ambiti Territoriali → almeno 6 incontri nel corso dell'anno 2015.

## **Area della Tutela Minorile**

### Finalità

Ridefinizione delle linee guida in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato
7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
11. Servizio Tutela Minorile

Per quanto attiene all' Area della Tutela Minorile si procederà, in stretta connessione con il Dipartimento ASSI, ad individuare le aree di forza e di criticità relative alle linee guida del percorso di integrazione socio-sanitario in merito alla tutela del minore a livello territoriale.

Si procederà pertanto ad aggiornare il ruolo e i compiti definiti con i soggetti che fanno parte della rete indicata nelle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Varese del 26.06.2008 – n.396): Enti del privato-accreditato, Servizi Tutela Minori afferenti agli Ambiti Territoriali, Consultori Pubblici, del Privato-accreditato e Ser.T. afferenti all'ASL, Centri Psico-sociali e Neuropsichiatrie Infantili afferenti alle Aziende Ospedaliere.

Le linee guida più sopra richiamate, una volta aggiornate, dovranno essere declinate in specifici accordi da contestualizzarsi all'interno dell'articolazione della rete socio-sanitaria a livello di ambito territoriale.

### Indicatore

Revisione delle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'*

Lo sviluppo integrato della rete di intervento nelle aree sopra descritte necessita di luoghi, di tempi e di strumenti finalizzati a garantire una lettura condivisa dei fenomeni sociali (bisogni emergenti, appropriatezza delle risposte trattamentali, emersione della domanda implicita) e un coordinamento sinergico tra gli attori del welfare (raccordo tra organismi di coordinamento e tra servizi territoriali, contaminazione dei modelli di intervento, definizione di accordi operativi).

In tal senso occorre potenziare gli organismi di governo già identificati a livello regionale (**Cabina di Regia**) e formalizzare i luoghi di coordinamento territoriale eventualmente già presenti, rafforzandone il ruolo di motore dell'integrazione operativa (**Comitato per l'Integrazione Territoriale**).

### **Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) – una regia territoriale dei processi di integrazione**

Presso ciascun Ambito Territoriale verrà istituito il '**Comitato per l'Integrazione Territoriale**' composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio-sanitario o loro delegati e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare (Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera, Medici di Assistenza Primaria, Enti del Privato-sociale, ecc...).

Cardine del lavoro di confronto sarà il perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle aree sopraccitate.

Gli attori del welfare locale, mediante incontri ad hoc, definiranno l'intensità dell'integrazione e la sua sostenibilità all'interno dell'area sistema.

Il lavoro di confronto a livello locale troverà sintesi a livello della Direzione Sociale e della Cabina di Regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo.

Il Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) si può configurare come l'articolazione territoriale della Cabina di Regia la cui opera di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi necessita di una forte declinazione locale dei percorsi di assistenza socio-sanitaria.

La Direzione Sociale organizzerà pertanto degli incontri ad hoc con i Comitati per l'Integrazione Territoriale finalizzati ad affrontare eventuali criticità e al perfezionamento delle procedure operative relativamente all'integrazione degli interventi a carattere socio-sanitario afferenti alle aree più sopra identificate.

#### Indicatore

Attivazione del Comitato per l'Integrazione Territoriale in almeno 6 Distretti socio-sanitari nel corso dell'anno 2015.

## **La Cabina di Regia – *La ricomposizione a livello provinciale***

All'inizio dell'anno 2014, alla luce delle indicazioni regionali relativamente all'integrazione sociale e socio- sanitaria, si è ritenuto di modificare l'articolazione organizzativa della CABINA DI REGIA (istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013) mediante la deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 59 del 6 febbraio 2014.

Le funzioni, la composizione, i temi trattati e in corso di approfondimento della Cabina di Regia 'Organo di Indirizzo' e 'Organo Tecnico-Operativo' sono descritti al punto **Bilancio e prospettive dell'attività della Cabina di Regia**.

### Finalità

Potenziamento e affinamento delle attività della Cabina di Regia ex DGR 326/2013.

Nel corso dell'anno 2015 si procederà al potenziamento delle attività della Cabina di Regia mediante:

- l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzarne la struttura organizzativa;
- l'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale;
- la diffusione a livello provinciale delle 'buone prassi' individuate.

La dinamica di indirizzo della Cabina di Regia dovrà temperare sia le indicazioni che provengono dal livello locale (dinamica *bottom-up*) sia la capacità di orientare e indirizzare verso modelli omogenei a livello dell'intero territorio (dinamica *top-down*).

### Indicatore

Adozione del regolamento di Funzionamento della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo;

n° incontri della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo nei quali vengono approvati i documenti inerenti la programmazione degli interventi sociali e i documenti relativi all'integrazione sociosanitaria →  $N^{\circ} \text{documenti approvati} / N^{\circ} \text{documenti presentati} = a 1$

## **Percorso di ricerca-intervento – *La forma-azione continua***

Si procederà ad attivare un percorso di accompagnamento con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali e con i Distretti socio-sanitari al fine di:

- rappresentare le aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria ricompresi negli eventuali accordi territoriali.
- analizzare la situazione attuale relativamente alle collaborazioni in essere così come configurate nella nuova triennalità della programmazione zonale ed in riferimento al patrimonio di conoscenze quali-quantitative in possesso dell'ASL, degli Ambiti Territoriali e dell'Azienda Ospedaliera.

- individuare specifici interventi e obiettivi all'interno dell' area di integrazione su cui lavorare nell'ambito del Comitato per l'Integrazione Territoriale e a livello di Direzione Sociale – Cabina di Regia;
- attivare Gruppi di Lavoro ad hoc con i tecnici degli Uffici di Piano finalizzati ad individuare il grado di omogeneità/eterogeneità di ogni Ambito territoriale relativamente:
  - all'offerta di servizi e interventi sociali;
  - ai criteri per l'accesso ai servizi;
  - alle regole che definiscono la compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini.

La nuova programmazione zonale dovrà essere orientata ad una definizione il più possibile puntuale dei livelli di integrazione delle risorse all'interno di ogni singolo Ambito Territoriale, va quindi esplicitato in quale settore di intervento è prioritario una gestione comune dei finanziamenti e tra quali attori del welfare locale.

#### Indicatore

Attivazione entro il mese di maggio 2015 del percorso di accompagnamento 'formazione-azione' agli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e ai Distretti socio-sanitari ASL.

Di seguito vengono riportate 3 tabelle relative all'individuazione degli obiettivi e delle azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociale e sociosanitaria:

- Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l'Integrazione Territoriale;
- Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI – Le aree di integrazione possibile;
- Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento.

Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l'Integrazione Territoriale

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Istituzione del <b>Comitato per l'Integrazione Territoriale</b> (Operatori Distretto socio-sanitario e Ambito Territoriale)	strategico	azione di sistema	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell'ambito della Cabina di regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo	Professionali afferenti all'ASL, all'A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale	Costituzione del Comitato Territoriale per l'Integrazione a livello distrettuale	Costituzione del C.T.I. in almeno il 50% dei distretti	Numero riunioni effettuate dal C.T.I.	triennio 2015-2017

Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI– Le aree di integrazione possibile

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/ azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Definizione di Protocolli Operativi sulle aree di integrazione identificate nella programmazione e zonale	specifico	azione di sistema	Analisi e condivisione delle linee guida, dei processi operativi, delle prassi in uso circa l'area della non autosufficienza, l'area trattamentale giovani adulti e l'area minorile	Professionali afferenti all'ASL, all'A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale e Direzione Sanitaria. Partecipazione agli Organismi di coordinamento di Neuropsichiatria e Psichiatria.	Numero di Linee guida e protocolli operativi rivisitati e ridefiniti nell'ambito degli organismi previsti dalla Direzione Sociale e dalla Direzione Sanitaria e nell'ambito degli Organismi di coordinamento dell'ASL e dell'A.O. e del costituendo Comitato Territoriale per l'Integrazione.	Definizione di almeno 3 protocolli operativi generali e della loro modulazione territoriale in almeno il 50% degli ambiti territoriali.	Numero riunioni effettuate dagli Organismi di Coordinamento, dal C.T.I. e dalla Cabina di Regia finalizzati alla definizione dei protocolli operativi.	Triennio 2015-2017

Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Accompagnamento formativo di formazione-azione	specifico	Intervento formativo	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell'ambito dei lavori di gruppo con operatori dell'Ambito Territoriale e del Distretto socio-sanitario	Professionali afferenti all'ASL e agli Enti Locali  Docente esterno accreditato ASL	Gruppi di lavoro su tematiche specifiche – lezioni frontali – didattica attiva con lavoro in piccolo gruppo – Analisi di casi	Attuazione del percorso formativo con elaborazione di un documento che contenga le linee guida relative agli argomenti trattati	Produzione di almeno 1 documento/protocollo inerente l'integrazione socio-sanitaria	Partecipazione all'80% delle giornate formative  Raccolta firme presenza presentazione documento/protocollo alla Cabina di Regia per la validazione	Anno 2015



## **BILANCIO E PROSPETTIVE DELL'ATTIVITÀ DELLA CABINA DI REGIA**

### Funzioni e Composizione

#### Organo di Indirizzo

Composto dai membri della CABINA DI REGIA istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013, con funzioni di indirizzo, governo e verifica degli interventi sociali e sociosanitari erogati dall'ASL e dai Comuni nell'ambito delle aree comuni di intervento, opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie afferenti all'ASL di Varese.

La CABINA DI REGIA Organo di Indirizzo risulta composta da: tre rappresentanti dei Comuni (Sindaco o Assessore), tre rappresentanti degli Uffici di Piano, quattro funzionari della Direzione Sociale, tre rappresentanti dei Distretti Socio-Sanitari.

#### Organo Tecnico-Operativo

Composto dai membri dell'allora Organismo di Coordinamento Interdistrettuale (dodici Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati) opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL di Varese, con funzioni di coordinamento tecnico-operativo della programmazione degli interventi sociali e sociosanitari e di facilitazione dei processi organizzativi e di integrazione operativa degli stessi. La CABINA DI REGIA Tecnico-Operativo risulta composta da: dodici Responsabili degli Uffici di Piano o loro delegati, sei Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie o loro delegati, tre funzionari della Direzione Sociale.

I membri dell'Organismo di Coordinamento Interdistrettuale e i Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL hanno facoltà di individuare, quale partecipante, il referente tecnico più appropriato relativamente agli argomenti e alle misure di intervento oggetto delle convocazioni della CABINA DI REGIA.

Il raccordo tra il livello di indirizzo e quello tecnico della CABINA DI REGIA è garantito dalla Direzione Sociale dell'ASL di Varese attraverso le proprie unità operative.

### **L'integrazione socio-sanitaria nella provincia di Varese – *la Governance degli aspetti gestionali ed operativi***

A livello istituzionale si è proceduto a potenziare la CABINA DI REGIA ex DGR 326/2013 integrandola con la partecipazione dei Direttori delle Aree Distrettuali socio-sanitarie e con i Responsabili degli Uffici di Piano, ciò al fine di poter condividere gli indirizzi fondamentali dei processi di integrazione territoriale e di coinvolgimento degli attori del welfare locale come i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia.

### **Indicazioni generali per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria - *l'atto di indirizzo***

La costruzione dei processi e degli strumenti per giungere alla definizione dei percorsi diagnostici e assistenziali integrati e di *case management* integrato hanno tenuto in debito conto delle specificità territoriali, in tal senso il perimetro delle connessioni di rete, nella logica dell'integrazione sociosanitaria, è stato definito da appositi Patti Territoriali che derivano da un atto di indirizzo (*Indicazioni generali per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria' –approvato in sede di Consiglio di Rappresntanza dei Sindaci in data 23 settembre 2014 e dalla CABINA DI REGIA – Organo di Indirizzo in data 27 ottobre 2014*) che ha definito gli obiettivi, gli strumenti, le risorse professionali, le procedure gestionali e valutative per la presa in carico integrata delle persone non autosufficienti.

### **Patti territoriali per l'integrazione di personale, per l'orientamento, la valutazione multidimensionale e multi-professionale del bisogno in ambito domiciliare – *La definizione delle risorse organizzative, delle procedure e delle risorse gestionali e di personale***

La 'CABINA DI REGIA – Organo di Indirizzo', ha proposto, d'intesa con i Distretti socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati, di indire degli incontri regolari presso la Direzione Sociale della 'CABINA DI REGIA – Organo Tecnico-Operativo' finalizzati da una parte a studiare i percorsi operativi e gestionali di integrazione, individuando gli strumenti a sostegno del lavoro congiunto relativo alla valutazione multi-professionale, dall'altra a monitorare i processi di integrazione gestionali ed operativi in modo da garantire una pronta risposta ad eventuali criticità che dovessero palesarsi durante il percorso di accoglienza, di valutazione e di assistenza del cittadino.

Il 'Patto Territoriale' per l'integrazione sottoscritto tra l'ASL e gli Ambiti territoriali individua nelle Unità di Valutazione Multi-professionale il luogo e lo spazio in cui la collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale (Infermieri professionali ASL, Medici ASL, Medici di Assistenza Primaria, Pediatri di Famiglia, Assistenti Sociali ASL e Assistenti Sociali Comunali) ha la funzione di "garantire l'integrazione degli interventi evitando duplicazioni e assicurare l'appropriatezza assistenziale, evitando così la lievitazione dei costi".

Dal punto di vista dell'integrazione gestionale ed operativa sono stati incontrati i Responsabili degli Uffici di Piano e le assistenti sociali referenti degli Ambiti Territoriali congiuntamente ai Direttori delle Aree distrettuali socio-sanitarie e agli operatori dell'ADI per trattare ed analizzare gli obiettivi di collaborazione inserendoli in un arco temporale di breve e medio termine per la messa a regime, fatto salvo la pronta accoglienza e l'attivazione delle procedure per accogliere e soddisfare la richiesta del cittadino e della sua famiglia.

### **L'Unità di Valutazione Integrata – *La multi-professionalità***

I referenti dell'UVM (Unità di Valutazione Multi-professionale) sono stati identificati nel Direttore dell'Area Distrettuale sociosanitaria e nel Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale dei Comuni associati o loro delegati.

Le funzioni dell'unità di valutazione multi-professionale possono essere così sintetizzate:

- raccoglie sia le richieste dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità con un alto grado di complessità assistenziale;
- verifica l'attivazione del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato;

- aggiorna e rivaluta il piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato relativamente alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali che dovessero rendersi necessarie e promuove l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarità;
- orienta la persona e i suoi familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;
- informa sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità;
- si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere.

### **Il portale ADIWEB – l'implementazione del sistema e la formazione degli operatori – Verso il 'Portale della Domiciliarità'**

ADIWEB è il Portale informatico condiviso tra gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e le Aree Distrettuali socio-sanitarie dell'ASL.

L'utilizzo del portale ADIWEB da parte degli operatori afferenti all'Unità di Valutazione Multi-professionale è una delle condizioni essenziali per consentire l'attivazione del processo di integrazione assistenziale.

L'operatività del portale ADIWEB consente lo scambio reciproco, tramite apposite funzioni di avviso, delle informazioni relative al processo assistenziale tra gli operatori del Distretto socio-sanitario, gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia.

I dati inseriti in ADIWEB consentono di configurare il Fascicolo Sociale Integrato e di redarre la specifica gestionale del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e dei servizi sociali e socio-sanitari attivati.

Il portale ADIWEB contempla, inoltre, gli elementi per ottemperare al debito informativo attraverso il monitoraggio quali-quantitativo.

Nel corso dell'anno 2014 sono state attivate, da parte degli operatori della Direzione Sociale, delle giornate di formazione rivolte al personale sociale degli Ambiti Territoriali per affinare la gestione del portale ADIWEB e degli strumenti in esso presenti (Fascicolo Sociale Integrato).

Gli adeguamenti del portale ADIWEB, come l'inserimento delle scale ADL e IADL e gli aggiornamenti che via via si rendono necessari saranno supportati da apposita formazione garantita dalla Direzione Sociale e rivolta agli operatori degli Ambiti Territoriali.

### **L'attuazione del Patto Territoriale – le buone prassi**

Verrà attivato nel primo semestre 2015 un percorso di 'formazione-azione' con gli Ambiti Territoriali e i Distretti Socio-sanitari finalizzato all'individuazione di indicatori di processo relativi alle attività oggetto di integrazione (Valutazione Multi-professionale in ambito domiciliare).

Nel percorso di 'formazione-azione' verranno analizzati, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- analisi e confronto circa le modalità operative e le procedure indicate nel 'Patto Territoriale' tra Ambito Territoriale e ASL;
- condivisione dei livelli sostenibili di integrazione sociosanitaria (Processo di Valutazione Multi-professionale) con eventuale ri-determinazione delle risorse umane ed organizzative a disposizione di ogni singolo territorio;
- lettura dei dati di contesto;
- verifica del funzionamento delle Unità di Valutazione Multi-professionale;

- monitoraggio integrazione interventi nella logica del budget di cura;
- sviluppo delle prassi operative finalizzate all'integrazione delle competenze sociali e socio-sanitarie e all'implementazione del processo di presa in carico (prenderci cura) della persona con fragilità.

**Accesso e utilizzo del portale informatico ADIWEB – *Lo scambio informativo***

Si procederà a verificare l'utilizzo da parte degli Ambiti Territoriali del portale ADIWEB relativamente all'utenza in carico (Cittadini che beneficiano delle misure previste dai provvedimenti attuativi di cui alle DD.GG.RR. n. 2655/2014, n.2942/14 e n.2942/2014) mediante il monitoraggio del numero di cittadini registrati con modalità informatizzata tramite ADIWEB ed il monitoraggio dell'utilizzo del portale ADIWEB da parte degli operatori a livello di Ambito Territoriale.

In sede di Cabina di Regia – Organo Tecnico-Operativo verrà individuato un indicatore di esito sull'utilizzo del portale ADIWEB relativamente alle Misure previste dalle DD.GG.RR. 2883/2014; 2655/2014 e 2942/2014.

Sono previste entro il primo semestre 2015 delle sessioni di aggiornamento formativo rivolto agli operatori afferenti agli Ambiti territoriali sull'utilizzo del portale ADIWEB soprattutto per le novità introdotte nel sistema informativo.

Ci si attende che in almeno il 70% degli ambiti territoriali, per le misure più sopra richiamate, vi sia un utilizzo completo del portale ADIWEB (inserimento dei dati relativi al cittadino e ai servizi attivati) a fine anno 2015.

## SERVIZIO NUOVE UNITA' D'OFFERTA E ACCREDITAMENTO

Il **SERVIZIO NUOVE UNITA' D'OFFERTA E ACCREDITAMENTO** si colloca all'interno dell'Ufficio di Piano di Sesto Calende.

Il precedente **Servizio autorizzazioni al funzionamento dell'Ufficio di Piano di Sesto C.** aveva operativamente assunto dal 1° Luglio 2006 le funzioni di autorizzare, sospendere e revocare le autorizzazioni al funzionamento delle strutture socio-assistenziali aventi sede nel distretto di Sesto Calende, per conto dei Comuni dell'Ambito, così come stabilito nel Documento di Piano approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 14/12/2005, nell'Accordo di Programma del 29/6/2006, ed in base alla normativa vigente fino a Marzo 2008 (L.R. 1/86 e seguenti, L.328/00).

Si è occupato infatti delle istanze presentate da Soggetti Gestori di strutture socio assistenziali (Unità di Offerta) per ottenere il rilascio di autorizzazioni al funzionamento e la loro modifica, a seguito di istruttoria amministrativa, controllo di conformità e veridicità della documentazione e delle dichiarazioni rese, verifica del possesso dei requisiti soggettivi, strutturali e organizzativo gestionali previsti dalla normativa (anche tramite sopralluogo).

L'équipe è composta dall'assistente sociale e da un tecnico comunale, mentre il parere in merito ai requisiti igienico-sanitari precedentemente veniva fornito dall'équipe dal Distretto Socio-sanitario di Sesto Calende.

Con il Decreto 1254 del 15/2/2010 l'apertura delle Unità d'Offerta avviene con la presentazione all'Ufficio di Piano della Comunicazione Preventiva d'esercizio da consegnarsi antecedentemente l'apertura. Il Servizio Unità d'Offerta offre consulenze e accompagna nel percorso che precede l'apertura (anche con eventuali accessi), fino alla consegna della CPE.

Ricevuta la CPE l'Ufficio di Piano effettua le verifiche formali e sostanziali sulla stessa, attiva le verifiche sui certificati penali, richiede alla Vigilanza ASL di Varese un sopralluogo (da realizzarsi nei 60gg dalla richiesta) e riceve entro 75 giorni copia del verbale di accesso.

Qualora dal verbale dovessero risultare rilievi, prende i provvedimenti di competenza.

### DATI

**N° pratiche (provvedimenti emanati e ancora in vigore) CONSEGNATE DALLA PROVINCIA all'UdP in data 18/5/2006.**

<b>AMBITO TERRITORIALE DI SESTO CALENDE</b>	<b>N.</b>
<b>autorizzazioni permanenti</b>	10
<b>autorizzazioni pluriennali (da visionare)</b>	9
<b>TOTALE</b>	19

**Attività svolta dall' 1/7/2006 al 31/12/2014 dal Servizio Autorizzazioni dell'UdP di Sesto C.**

	<b>N</b>
<b>Nuove domande di autorizzazione/revoca al funzionamento e apertura nuove unità d'offerta ricevute e visionate di cui:</b>	<b>58</b>
CPE	14
dichiarazioni preventive visionate	4*
provvedimenti autorizzatori provvisori e	23*

permanenti emanati/conferma di autorizzazione/revoca di autorizzazione	
provvedimenti in via di emanazione	-
istanze non procedibili	2
pratiche sospese (mancanza di requisiti e/o integrazione documentale richiesta)	-
Pratiche in avvio di istruttoria	-
<b>Autorizzazioni pluriennali su cui si era iniziata una verifica della posizione</b>	<b>3</b>

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Provvedimenti rilasciati di cui:</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Autorizzazioni temporanee	2	7	2	-	-	-	-	-	-
Autorizzazioni permanenti	1	6	2	-	-	-	-	-	-
Revoche	1	2	-	-	-	-	-	-	-
<b>Dichiarazioni preventive ricevute/CPE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
<b>Provv e dichiarazioni di cui:</b>									
<b>Asili nido- Micro Nido – nido famiglia</b>	2	9	3	4	5	1	4	2	4
<b>Comunità alloggio minori</b>	1	-	-	-	-	-	-		
<b>Comunità alloggio disabili</b>	-	1	1	-	-	-	-		
<b>IEM</b>	-	1	-	-	-	-	-		
<b>Casa albergo</b>	-	1	-	-	-	-	-		
<b>CRD</b>	1	3	3	3	3	3	3	3	2

* suddivisione per tipologie di unità d'offerta	Asili nido Micro nido Nido famiglia	Comunità alloggio minori	Comunità alloggio disabili	CRD	Case albergo	IEM
<b>TOT.PROVVEDIMENTI/APE RTURE</b>	<b>33</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Di cui:</b>						
<b>REVOCHE</b>	2	-	-	-	-	1

<b>AUTORIZZAZ. TEMPORANEE</b>	4 (poi trasformate)	-	-	6	1	-
<b>AUTORIZZAZ. PERMANENTI</b>	6	1	2	-	-	-
<b>DICHIARAZIONI PREVENTIVE/CPE</b>	19	-	-	12	-	-
<b>VOLTURE</b>	2	-	-	-	-	-

<b>UNITA' D'OFFERTA DELL'AMBITO DI SESTO CALENDE al 31/12/2014</b>	<b>N.</b>	<b>N. posti</b>
<b>Asili nido-Micro Nido</b>	11	291
<b>Nidi famiglia</b>	11	55
<b>Comunità educativa minori</b>	2	22
<b>CAG</b>	1	30
<b>Comunità alloggio disabili (revocata autorizzazione alla Comunità Nuova Itaca di Varano B.)</b>	1	10
<b>CRD ragazzi</b>	4	250 variabile
<b>Centro Diurno Anziani</b>	3	150 + numero variabile Sesto
<b>CASA ALBERGO</b>	1	25

Il tipo di servizio offerto, pur connotandosi come controllo del possesso dei requisiti previsti dalla normativa, ha voluto sottolineare la disponibilità a consulenze informative e di supporto nella risoluzione di problematiche legate agli aspetti strutturali e organizzativo-gestionali, accompagnando gli enti richiedenti anche nel percorso che portava all'inoltro dell'istanza stessa.

Con la L.R. 3 DEL 12 MARZO 2008 "GOVERNO DELLA RETE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO", l'articolo 15 disciplina, nel settore sociale e socio sanitario, gli istituti della denuncia di inizio attività e della comunicazione preventiva.

Viene quindi superato il sistema delle autorizzazioni per il funzionamento delle strutture sociosanitarie e di alcune strutture sociali. In luogo delle autorizzazioni, si prevede la denuncia di inizio attività per le unità d'offerta sociosanitarie, mentre per le unità d'offerta sociali è prevista la comunicazione preventiva.

La semplificazione operata nella fase di avvio dell'attività delle unità d'offerta viene bilanciata da un rafforzamento della vigilanza e dalla definizione, in sede amministrativa, di precisi requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi.

Si introducono, quindi, poteri di intervento da parte dell'autorità amministrativa, in grado di impedire la prosecuzione o l'avvio di attività prive dei requisiti richiesti.

L'Ufficio di Piano (per conto dei 13 comuni) si è quindi adeguato ai cambiamenti introdotti dalla normativa strutturandosi con un SERVIZIO UNITÀ D'OFFERTA che offre consulenze

in merito al rispetto dei requisiti e al tipo di documentazione di cui essere in possesso per l'apertura di nuove unità d'offerta e riceve le dichiarazioni preventive di apertura di nuovi servizi.

#### DATI da Marzo 2008 a Dicembre 2014

<b>Soggetti del territorio che hanno richiesto consulenze in merito all'apertura di nuove unità d'offerta/trasformazione delle esistenti:</b> di cui per:	<u>2008 - 2012</u>	<u>2013 -2014</u>
	<b>69</b>	<b>17</b>
Centro prima infanzia	1	1
nido/micro nido/nido famiglia	50	14
CSE	2	-
CRD	12	-
CAG	1	-
COMUNITA' DISABILI	1	1
APPARTAMENTI PROTETTI ANZIANI	2	1
HOUSING SOCIALE	1	-

**Il Servizio accreditamento delle strutture socio-assistenziali dell'Ufficio di Piano di Sesto C.** ha la competenza di rilasciare l'accreditamento, sospenderlo e revocarlo nei confronti dei **servizi** (all'interno di specifiche aree), erogati da soggetti aventi sede (anche operativa) in uno dei tredici Comuni dell'Ambito Territoriale di Sesto Calende, ed un'esperienza almeno annuale, così come stabilito nei "Criteri generali per l'accreditamento dei soggetti produttori di servizi e prestazioni sociali" approvato in Assemblea dei Sindaci ed in base alla vigente normativa (L.328/00 e seguenti, Circolare Regionale Famiglia e Solidarietà n.18 del 16/6/2003 e n.6 del 02/02/2004, L.R.3/2008).

Si occupa delle istanze per l'iscrizione nell'Albo Territoriale dei Soggetti Accreditati, istituito presso l'Ufficio di Piano di Sesto Calende, a seguito di istruttoria amministrativa, controllo di conformità e veridicità della documentazione e delle dichiarazioni rese, verifica del possesso dei requisiti soggettivi, organizzativo gestionali e di qualità delle prestazioni erogate (anche tramite sopralluogo), stabiliti con le attuali procedure. Rilascio di parere tecnico e determina da parte del Dirigente.

L'équipe è composta dall'assistente sociale e dal responsabile dell'Ufficio di Piano..



## DATI

### N° DOMANDE DI ACCREDITAMENTO RICEVUTE per singolo servizio (al 31/12/2014):

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>X nuovi</b> accreditamenti	-	55 (17 sogge tti)	3 (1 sogge tto)	30 (13 sogge tti)	8 (8 sogge tti)	5 (3 sogge tti)	2 (1 sogge tto)	-	2 (2 sogge tti)	2	5 (5 sogge tti)	1
di cui x SAD comunali	-	18 (6 comu ni)	-	25 (10 comu ni)	4 (4 comu ni)	3 (1 comu ni)	-	-	-	-	-	-
di cui x ADM educ. comunali						-	-	-	2 (2 comu ni)	-	-	-
di cui per asili nido comunali	-	-	-	-	-	1 (1 comu ne)	-	-	-	-	2	-
di cui per nidi privati							2 (1 sogge tto)	-	-	1 (1 sogge tto)	3	1
Di cui per SAD privati										1 (1 sogge tto)	-	-
<b>X rinnovi</b>	-	-	-	28 (13 sogge tti)	6(2 sogge tti)	6 (3 sogge tti)	47 (16 sogge tti)	3 (1 sogge tto)	-	-	-	-
di cui x <b>SAD</b> assist. comunali	-	-	-	18 (6 comu ni)	-	-	33 (11 sogge tti)	3 (1 sogge tto)	-	-	-	-
di cui x adm educ. comunali	-	-	-	-			4 (4 sogge tti)	-	-	-	-	-

### N° ACCREDITAMENTI EFFETTUATI al 31/12/2014:

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Nuovi</b> accreditamenti	-	30 ( 12 sogg etti)	-	25 (9 sogge tti)	9 (9 sogge tti)	3 (1 sogge tto)	1(1 sogge tto)		2 (2 sogge tti)	2 (2 sogge tto)	1 (1 sogge tto)	4 (4 sogge tti)
di cui x SAD comunali	-	18 (6 comu ni)	-	18 (6 comu ni)	5 (5 comu ni)	3 (1 comu ne)	-				-	-
di cui x ADM educ. comunali	-	-	-	-	-	-	-		2 (2 comu ni)		-	-
di cui per asili nido, micro-	-	-	-	-	-	-	1 (1 sogge				1	2

nido comunali							tto)						
di cui per nidi privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1 (1 soggetto)	-	2
Di cui per SAD privati											1 (1 soggetto)	-	-
<b>Proroghe al 30 6 2009</b>	-	-	-	-	-	38 (14 soggetti)	12 (7 soggetti)		-	-	-	-	-
di cui x SAD comunali	-	-	-	-	-	33 (11 comuni)	3 (1 soggetto)		-	-	-	-	-
<b>Rinnovi</b>	-	-	-	28 (13 soggetti)	4 (1 soggetto)	2 (1 soggetto)	42 (14 soggetti)	3 (1 soggetto)	-	-	-	-	-
di cui x SAD assist. comunali	-	-	-	18 (6 comuni)	-	-	30 (10 soggetti)	3 (1 comune)	-	-	-	-	-
di cui x ADM educ. comunali	-	-	-	-			4 (4 soggetti)		-	-	-	-	-

**N° PRATICHE SOSPESE al 31/12/2014 in attesa di integrazione documentale:**

	N
pratiche sospese in attesa di integrazione documentale	-
di cui x SAD comunali	-
di cui per ADM educ. comunali	-
pratiche in itinere	
di cui x SAD comunali	
di cui x ADM educ. comunali	-
di cui x asili nido comunali	-
Di cui x asili nido, micro-nido privati	-
Pratiche in attesa di provvedimento di iscrizione	-

**N° CANCELLAZIONI al 31/12/2014:**

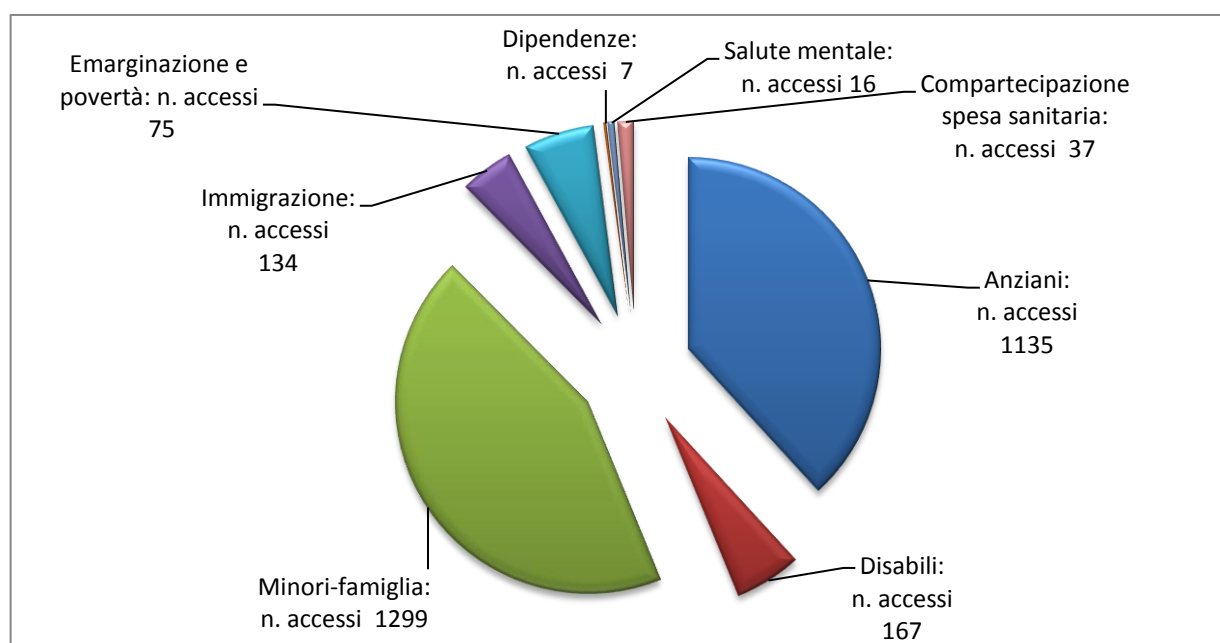
x richiesta cancellazione	3 (1 soggetto)
x mancanza richiesta di rinnovo	9 (5 soggetti)
x mancanza di adempimenti	2 (1 soggetto)

Il tipo di intervento offerto si è connotato fin dall'origine come supporto all'incremento della qualità dell'offerta di servizi sul territorio, tramite consulenze informative e di accompagnamento per l'iscrizione dei soggetti nell'Albo degli enti accreditati. Nei requisiti richiesti per il rinnovo dell'accreditamento dopo il primo biennio, è stato introdotto il possesso della Carta dei Servizi, con l'offerta di consulenza per la stesura della stessa. Attualmente l'accreditamento è definitivo.

## DATI SPESA SOCIALE DEI COMUNI anno 2010

### TOTALE AMBITO PER AREA DI INTERVENTO

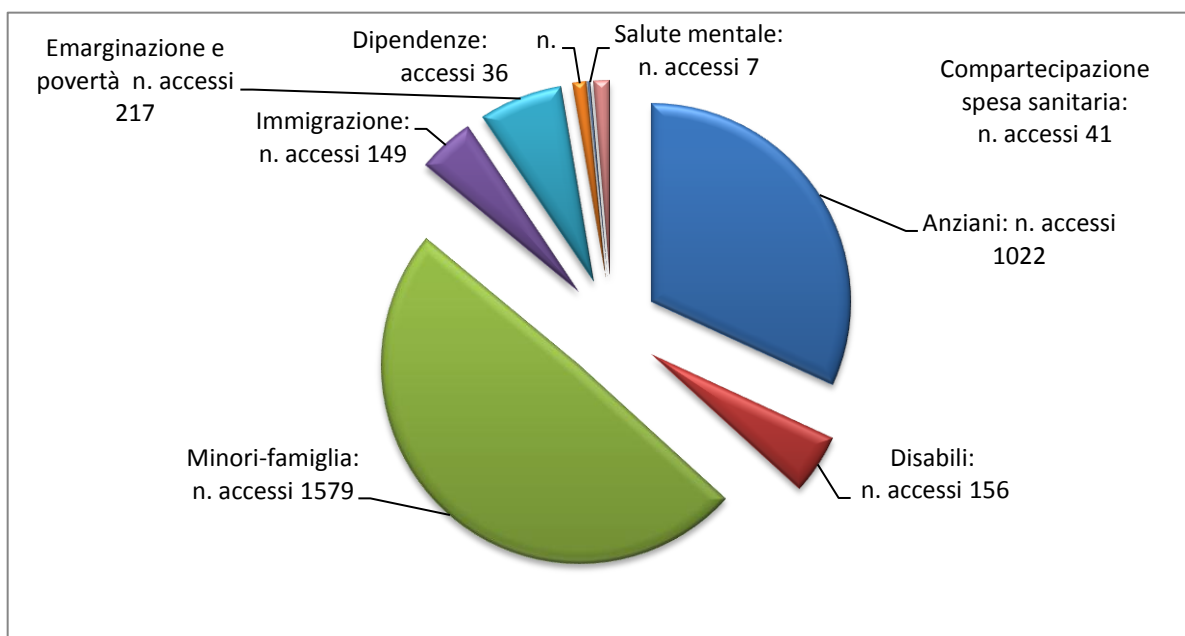
AREE DI INTERVENTO	SPESA SOSTENUTA	% SPESA	N. ACCESSI	COSTO INTERVENTO
Anziani	€ 609.450,00	13,46%	1135	€ 536,96
Disabili	€ 508.897,00	11,24%	167	€ 3.047,29
Minori-famiglia	€ 2.092.656,00	46,23%	1299	€ 1.610,97
Immigrazione	€ 88.957,00	1,97%	134	€ 663,86
Emarginazione e povertà	€ 135.127,00	2,99%	175	€ 772,15
Dipendenze	€ 25.190,00	0,56%	7	€ 3.598,57
Salute mentale	€ 84.782,00	1,87%	16	€ 5.298,88
Compartecipazione spesa sanitaria	€ 346.987,00	7,67%	37	€ 9.378,03
Svz sociale e segretariato sociale (valore accessi espresso in n. ore annue)	€ 564.264,00	12,47%	27427	€ 20,57
Partecipazione ai costi per la gestione del PdZ	€ 70.453,00	1,56%	0	
	€ -		0	
<b>TOTALE e COSTO MEDIO ACCESSI</b>	<b>€ 4.526.763,00</b>	<b>100%</b>	<b>30397</b>	<b>€ 148,92</b>



## DATI SPESA SOCIALE DEI COMUNI anno 2011

### TOTALE AMBITO PER AREA DI INTERVENTO

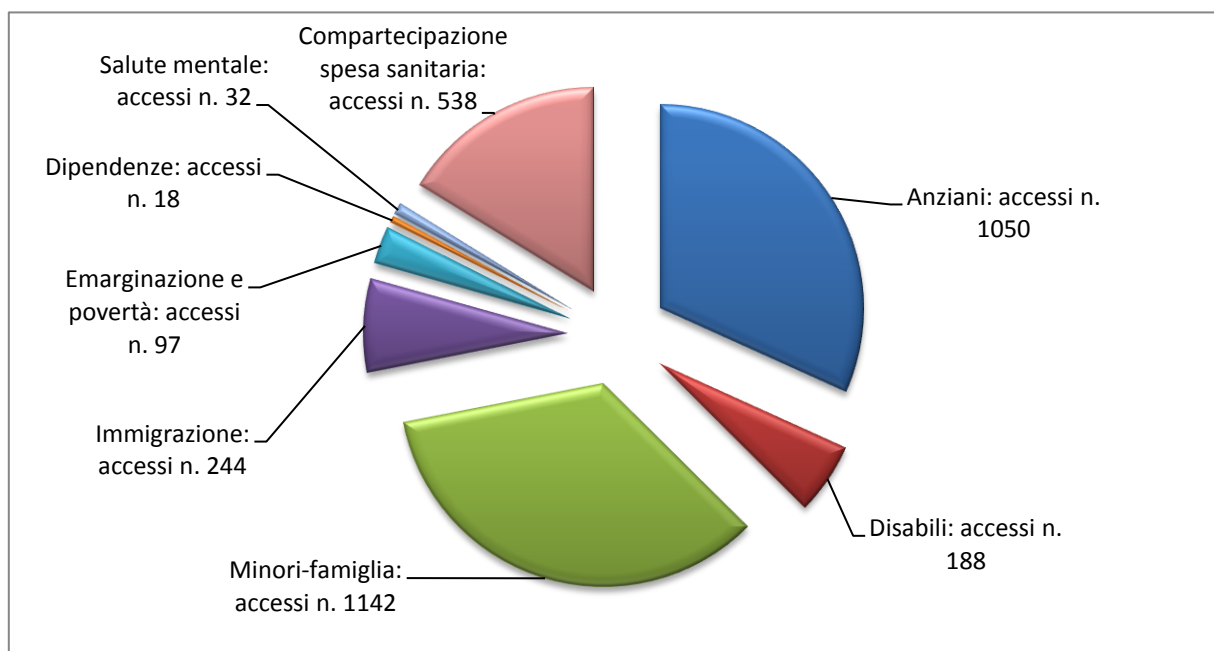
AREE DI INTERVENTO	SPESA SOSTENUTA	% SPESA	N. ACCESSI	COSTO INTERVENTO
Anziani	€ 525.322,00	11,52%	1022	€ 514,01
Disabili	€ 434.413,00	9,53%	156	€ 2.784,70
Minori-famiglia	€ 2.102.650,00	46,12%	1579	€ 1.331,63
Immigrazione	€ 77.008,00	1,69%	149	€ 516,83
Emarginazione e povertà	€ 155.634,00	3,41%	217	€ 717,21
Dipendenze	€ 21.790,00	0,48%	36	€ 605,28
Salute mentale	€ 61.842,00	1,36%	7	€ 8.834,57
Compartecipazione spesa sanitaria	€ 493.990,00	10,84%	41	€ 12.048,54
Svz sociale e segretariato sociale (valore accessi espresso in n. ore annue)	€ 617.632,00	13,55%	26329,69	€ 23,46
Partecipazione ai costi per la gestione del PdZ	€ 68.613,00	1,51%	0	
	€ -			
<b>TOTALE e COSTO MEDIO ACCESSI</b>	<b>€ 4.558.894,00</b>	<b>100%</b>	<b>29536,69</b>	<b>€ 154,35</b>



## DATI SPESA SOCIALE DEI COMUNI anno 2012

### TOTALE AMBITO PER AREA DI INTERVENTO

AREE DI INTERVENTO	SPESA SOSTENUTA	% SPESA	N. ACCESSI	COSTO INTERVENTO
Anziani	€ 500.389,00	10,86%	1050	€ 476,56
Disabili	€ 546.395,00	11,86%	188	€ 2.906,36
Minori-famiglia	€ 2.149.494,00	46,65%	1142	€ 1.882,22
Immigrazione	€ 42.261,00	0,92%	244	€ 173,20
Emarginazione e povertà	€ 105.321,00	2,29%	97	€ 1.085,78
Dipendenze	€ 6.829,00	0,15%	18	€ 379,39
Salute mentale	€ 60.275,00	1,31%	32	€ 1.883,59
Compartecipazione spesa sanitaria	€ 521.178,00	11,31%	538	€ 968,73
Svz sociale e segretariato sociale (valore accessi espresso in n. ore annue)	€ 600.783,00	13,04%	24562,862	€ 24,46
Partecipazione ai costi per la gestione del PdZ	€ 74.633,00	1,62%		
	€ -			
<b>TOTALE e COSTO MEDIO ACCESSI</b>	<b>€ 4.607.558,00</b>	<b>100%</b>	<b>27871,862</b>	<b>€ 165,31</b>



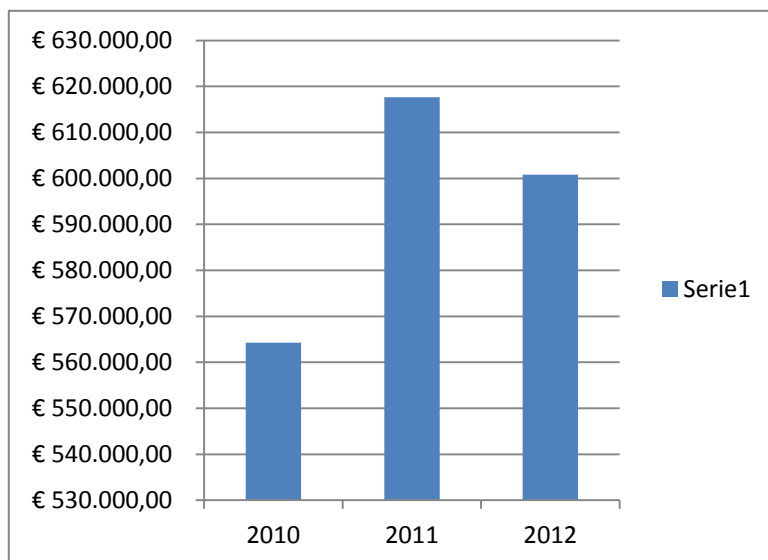
### SPESA SOCIALE PRO CAPITE - AMBITO DISTRETTUALE SESTO CALENDE

	TOTALE SPESA SOSTENUTA DAI COMUNI	N. ABITANTI	QUOTA PRO CAPITE SPESA SOCIALE
2010	€ 4.526.763	50.036	€ 90,47
2011	€ 4.558.894	50.156	€ 90,89
2012	€ 4.607.558	50.937	€ 90,46

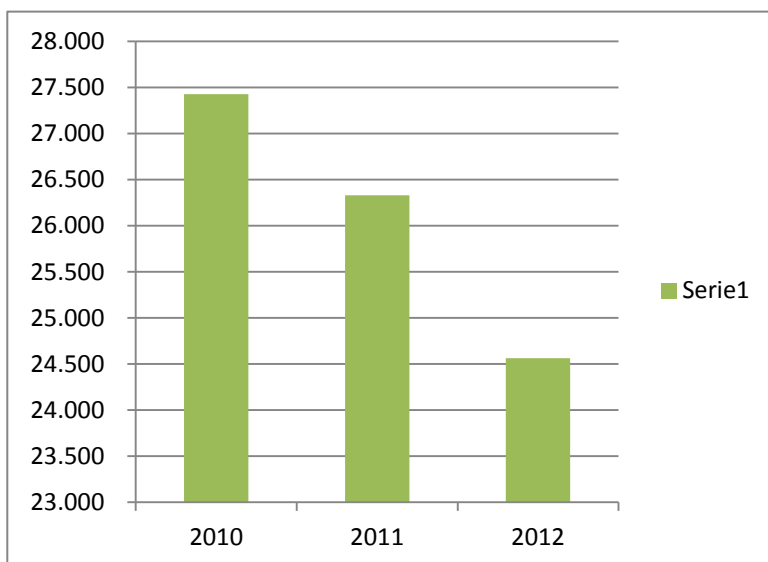
## servizio sociale e segretariato sociale

anno di riferimento	spesa Comuni	ore annuali
2010	€ 564.264,00	27.427
2011	€ 617.632,00	26.329
2012	€ 600.783,00	24.563

### SPESA ANNUA COMUNI SERVIZIO SOCIALE



### ORE SERVIZIO SOCIALE E SEGRETARIATO SOCIALE



## Finanziamenti 2006/2014 Distretto di Sesto Calende

Risorse finanziarie pubbliche di Ambito di Zona per "Gestione associata" nel periodo 2006/2014

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>FNPS</b>	303.496,00	410.135,78	437.443,00	392.445,00	183.109,00	208.039	101.259,00		213.152,00
<b>FRS</b>	217.588,73	228.134,21	345.448,45	327.888,00	328.113,00	270.312,00	154.185,00	269.824,00	234.045,00
<b>FNA</b>				115.401,00	223.726,00	247.607,00			141.424,00
<b>Comuni</b>	210.000,00	210.000,00	210.000,00	213.516,47	217.266,47	217.266,47	233.247,00	230.761,59	226.034,15
<b>tot.</b>	<b>731.084,73</b>	<b>848.269,99</b>	<b>992.891,45</b>	<b>1.049.250,47</b>	<b>952.214,47</b>	<b>943.224,47</b>	<b>488.691,00</b>	<b>500.585,59</b>	<b>814.655,15</b>

ASSEGNAZIONE DA DGR -IMPORTI RISPETTO ALLA DATA DELLA DGR - FONDI UTILIZZATI

<b>FNPS</b>	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014
<b>Nazionale</b>	518.226.539,00	380.222.941,00	178.584.045,00	10.860.648,00	300.000.000,00	262.618.000,00
<b>Regionale</b>	73.327.562,56	53.801.546,00	25.269.642,00	1.536.781,00	42.450.000,00	37.160.447,00
<b>Ambito Sesto Calende</b>	183.000,00	208.000,00	101.259,00	0,00	213.152,00	189.725,00
<b>anno di utilizzo</b>	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015



DATI POPOLAZIONE DISTRETTO DI SESTO CALENDE 2011-2013			
	2011	2012	2013
Angera	5.611	5.634	5.664
Cadrezzate	1.821	1.854	1.854
Comabbio	1.182	1.179	1.171
Ispra	5.169	5.195	5.410
Mercallo	1.835	1.840	1.838
Osmate	789	792	814
Ranco	1.321	1.325	1.328
Sesto Calende	10.798	10.794	11.031
Taino	3.764	3.756	3.748
Ternate	2.495	2.519	2.520
Travedona Monate	4.002	4.069	4.095
Varano B	2.408	2.456	2.514
Vergiate	8.961	8.928	8.950
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>50.156</b>	<b>50.341</b>	<b>50.937</b>
ALTRI DISTRETTI	833.129	820.993	826.023
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>883.285</b>	<b>871.334</b>	<b>876.960</b>

#### Incremento popolazione nel distretto

	anno 2003	anno 2013
popolazione totale distretto di Sesto Calende	45.589	50.937
<b>incremento %</b>		<b>11,73</b>

**PATTO TERRITORIALE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VARESE E GLI ENTI CAPOFILA DEGLI  
AMBITI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI VARESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI  
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E SOCIALE IN MERITO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE**

Premessa

Richiamati i seguenti documenti di programmazione regionale:

- DCR n.IX/0088 del 17 novembre 2010 "Piano socio sanitario regionale 2010-2014";
- DCR n.X/78 del 9 luglio 2013 "Programma regionale di sviluppo della X legislatura".

Richiamate inoltre le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale:

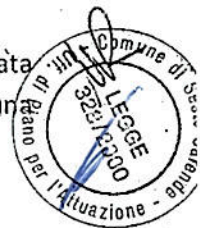
- D.G.R. n.X/116 del 14 maggio 2013 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo";
- D.G.R. n.X/326 del 27 giugno 2013 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale 2013";
- D.G.R. n.X/740 del 27 settembre 2013 "Approvazione del programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013 e alla DGR 2 agosto 2013, n. 590.determinazioni conseguenti";
- D.G.R. n.X/856 del 25 ottobre 2013 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: primo provvedimento attuativo";
- DGR n.X/1185 del 20 dicembre 2013 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2014";
- DGR n.X/1845 del 16 maggio 2014 "Determinazioni in ordine alla valutazione dei direttori generali delle Aziende sanitarie Locali e definizione degli obiettivi aziendali per l'anno 2014";
- DGR n.X/2655 del 14 novembre 2014 "Programma Operativo in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza vitale, di cui al Fondo per le Non Autosufficienze - anno 2014. Prime determinazioni".

Considerato che a partire dalla sperimentazione ADI (assistenza domiciliare integrata) avviata nel 2012 sulla base del Decreto n.6032 del 6 luglio 2012 "Determinazioni in ordine alla sperimentazione del nuovo modello di valutazione del bisogno per l'assistenza domiciliare integrata" sono stati attivati percorsi ed individuati strumenti per la valutazione del bisogno della persona e della famiglia in un'ottica multidimensionale;

Considerato che la D.G.R. 2313 del 01/08/2014 sottolinea l'importanza dell'integrazione socio-sanitaria e perfeziona il processo e gli strumenti della valutazione multidimensionale;

Atteso che la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria è fortemente indicata dalle disposizioni normative regionali richiamate in premessa e che la Direzione Sociale ha condiviso in seno alla Cabina di Regia istituita ai sensi della DGR n.326/2013 i seguenti macro-obiettivi ricompresi peraltro nel 'Documento di Pianificazione per lo sviluppo del sistema integrato sociosanitario' di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. attivare e implementare gli strumenti di Valutazione Multidimensionale Integrata attraverso lo sviluppo e l'articolazione del Piano di Assistenza Individuale integrato in un logica di budget di cura;



2. attivare e implementare le strutture organizzative ed operative finalizzate ad integrare il livello socio-assistenziale con il livello socio-sanitario in una logica di budget di cura;
3. attivare e implementare i processi operativi finalizzati al coinvolgimento attivo degli attori territoriali in funzione della gestione integrata della domanda del cittadino tenendo conto delle azioni già attivate, delle azioni in corso e di quelle da attivare;
4. attivare e implementare la rete primaria degli attori territoriali finalizzata allo sviluppo degli strumenti operativi per sostenere il processo di integrazione, in particolare gli strumenti a sostegno della valutazione multidimensionale integrata, della erogazione delle prestazioni, dello scambio informativo e del monitoraggio quali-quantitativo delle prestazioni erogate.

Preso atto che nella seduta del 23 settembre 2014 il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Varese ha approvato il 'DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA' di cui all'Allegato 1, quale atto di indirizzo per la sottoscrizione del presente patto territoriale;

Preso atto che nella seduta del 27 ottobre 2014 la 'Cabina di Regia - Organo di Indirizzo' ha condiviso il 'DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA';

Preso atto che nella seduta del 30 ottobre 2014 della 'Cabina di Regia - Organo Tecnico-Operativo' è stato presentato e condiviso il 'DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA';

Preso atto che i contenuti del presente Patto Territoriale, specificamente definiti per il territorio di competenza, sono stati discussi ed approvati dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci in data 12/12/2014

TRA

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VARESE con sede a Varese, via O. Rossi 9, rappresentata dal Direttore Sociale Lucas Maria Gutierrez

E

L'AMBITO TERRITORIALE DI Sesto Calende con sede a Sesto Calende rappresentato dalla Dott.ssa Marina Paola Rovelli nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE  
QUANTO SEGUE



## 1- REFERENTI DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale e il Direttore dell'Area Distrettuale socio-sanitaria dell'ASL o loro delegati sono identificati quali referenti del processo di integrazione territoriale.

La funzione dei referenti del processo di integrazione territoriale è quella di favorire la massima collaborazione tra gli Enti e tra gli operatori coinvolti nel processo di integrazione operativa e di monitorare lo svolgimento della collaborazione attivata sostenendo le eventuali rimodulazioni del processo di integrazione che dovessero rendersi necessarie.

La Direzione Sociale convoca di norma ogni sei mesi i referenti del processo di integrazione territoriale con l'obiettivo di facilitare e sostenere il processo di collaborazione gestionale ed operativa; garantisce inoltre le funzioni di *governance* atte a stabilizzare lo sviluppo del sistema di integrazione (interventi formativi, informativi, procedure operative, linee guida, supporto software, gruppi di lavoro ad hoc, ecc.) avvalendosi della CABINA DI REGIA istituita ai sensi della D.G.R. 326/13.

## 2- FINALITÀ dell'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIPROFESSIONALE

Presso l'Area Distrettuale sociosanitaria di e l'Ambito territoriale dei Comuni associati di *Sesto Calende* è prevista l'attivazione "ad hoc" dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale con l'obiettivo di sviluppare le prassi operative finalizzate all'integrazione delle competenze sociali e socio-sanitarie e all'implementazione del processo di presa in carico (prendersi cura) della persona con fragilità, ciò allo scopo di favorirne la permanenza al proprio domicilio e garantire la continuità assistenziale a livello territoriale.

## 3- DESTINATARI

Il lavoro integrato dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale si rivolge prevalentemente alle persone con disabilità grave o gravissima, a persone in condizione di dipendenza vitale e alle persone in condizione di non autosufficienza, temporanea o definitiva e alle loro famiglie, residenti nei Comuni afferenti all'Ambito territoriale.

## 4- SEDE

Le riunioni, anche con modalità informatica, dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale possono avvenire indifferentemente presso la sede del Distretto Sociosanitario o dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale o del Comune di residenza della persona fragile.

## 5- FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

La modalità operativa dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale potrà avvalersi del personale sanitario qualificato e dell'assistente sociale dell'ASL afferente al servizio di



Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e dell'assistente sociale afferente all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale e/o al Servizio Sociale del Comune di residenza del cittadino, in stretta collaborazione tra loro per lo scambio, anche con modalità informatiche tramite il portale ADIWEB, di tutte le informazioni e gli interventi utili alla stesura del Piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato.

L'Unità di Valutazione Multiprofessionale può ricorrere al contributo del Medico di Assistenza Primaria o del Pediatra di Famiglia referente.

I referenti dell'operatività dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale sono identificati nel Direttore dell'Area Distrettuale sociosanitaria e nel Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale dei Comuni associati o loro delegati.

## 6- STRUMENTI OPERATIVI

### A. Unità di Valutazione Integrata:

è la prassi operativa di valutazione multiprofessionale delle persone in condizioni di fragilità nell'ambito dell'assistenza domiciliare che richiedono interventi integrati di carattere sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale.

All'Unità di Valutazione Multiprofessionale afferiscono:

- le segnalazioni degli operatori territoriali e dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità con un alto grado di complessità assistenziale;

Il lavoro dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale si esplica mediante:

- l'attivazione del Piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato;
- l'aggiornamento e la rivalutazione del Piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato relativamente alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali che dovessero rendersi necessarie;
- l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarietà;
- la concertazione ed il confronto con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere;
- relativamente ai processi gestionali ed operativi dell'Ambito Territoriale di Sesto Calende

### B. Valutazione multidimensionale

Il modello di valutazione multidimensionale (in ambito ADI è attivato dal Medico di Assistenza Primaria o dal Pediatra di Famiglia) è così articolato:

- TRIAGE: valutazione di primo livello finalizzata ad identificare e separare i bisogni complessi di natura sociosanitaria, dai bisogni semplici che possono essere soddisfatti con interventi di natura sociale o sociosanitaria monoprofessionale;
- VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE: valutazione di secondo livello finalizzata ad identificare i bisogni della persona, con problemi complessi, sia sociosanitari (valutazione funzionale), sia sociali, sia relazionali (valutazione sociale).



### C. Valutazione multiprofessionale

Valutazione garantita dall'Unità di Valutazione Multiprofessionale con l'obiettivo, per le situazioni complesse, di attivare la rete di assistenza territoriale mediante l'elaborazione del Piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato e di supportare la realizzazione del progetto di vita della persona in condizioni di fragilità.

### D. Portale ADIWEB

E' il Portale informatico condiviso tra gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e le Aree Distrettuali socio-sanitarie dell'ASL.

- L'utilizzo del portale ADIWEB da parte degli operatori territoriali è una delle condizioni essenziali per consentire l'attivazione del processo di integrazione assistenziale.
- L'operatività del portale ADIWEB consente lo scambio reciproco, tramite apposite funzioni di avviso, delle informazioni relative al processo assistenziale tra gli operatori del Distretto socio-sanitario, gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia.

I dati inseriti in ADIWEB consentono di configurare il Fascicolo Sociale Integrato con la specifica gestionale del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e dei servizi sociali e socio-sanitari attivati.

Il portale ADIWEB contempla inoltre gli elementi per ottemperare al debito informativo attraverso il monitoraggio quali-quantitativo;

- tutti gli operatori territoriali devono essere in possesso delle credenziali per l'accesso al portale ADIWEB;
- gli adeguamenti del portale ADIWEB che dovessero rendersi necessari ed i relativi aggiornamenti formativi rivolto agli utilizzatori del portale sono garantiti dalla Direzione Sociale dell'ASL;

### E. Diagramma di flusso del processo di valutazione del bisogno

- Vedere ALLEGATO .

## 7- MONITORAGGIO

Le attività integrate saranno oggetto di monitoraggio almeno semestrale da parte del Direttore dell'Area Distrettuale sociosanitaria congiuntamente al Responsabile dell' Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale dei Comuni associati e almeno semestrale da parte della Direzione Sociale nell'ambito dei lavori della CABINA DI REGIA istituita ai sensi della DGR 326/13.



## 8 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente PATTO TERRITORIALE si intende operativo dalla data di sottoscrizione ed ha validità sperimentale di un anno rinnovabile su esplicita volontà delle parti in ordine al rinnovo del medesimo.

Per tutto quanto non previsto, si rinvia alle normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Varese, li .....

Per l'Ambito Territoriale dei Comuni associati di  
Sesto Calende

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Dr.ssa Marina Paola Rovelli


Per l'ASL della Provincia di Varese  
su delega del Direttore Generale

IL DIRETTORE SOCIALE

Dr. Lucas Maria Gutierrez

